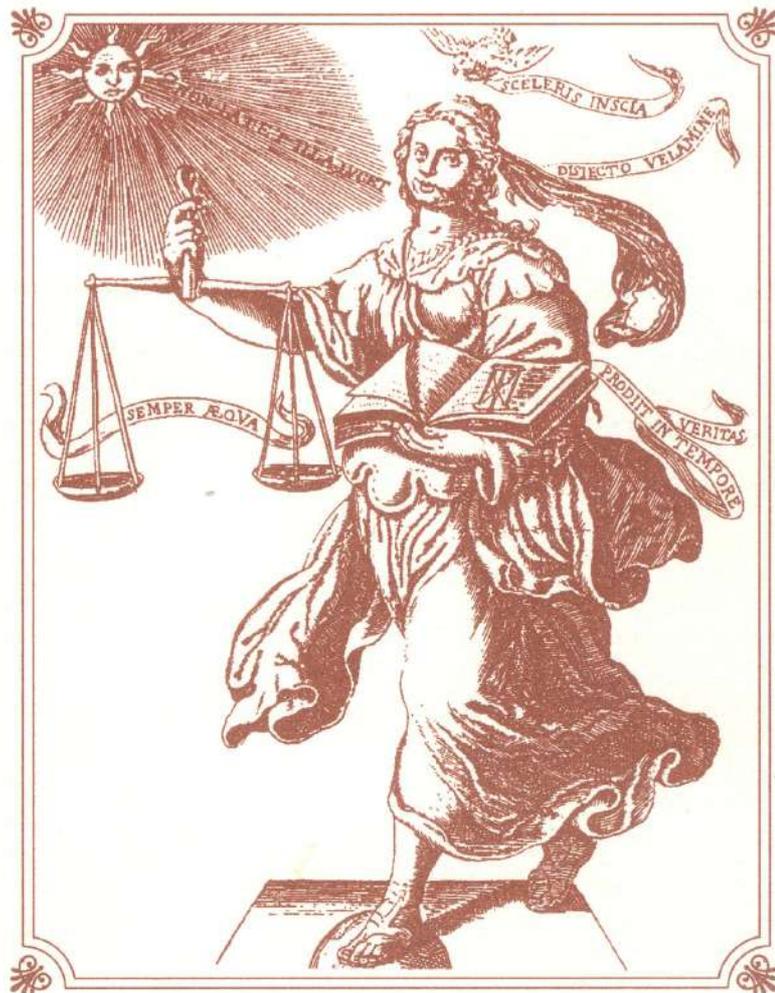

Carmine de Leo

La Corte d'Appello in Capitanata

1944 - 1947



BANCA
DEL MONTE
DI FOGGIA S.p.A.

Carmine de Leo

**La Corte d'Appello in Capitanata
1944 - 1947**

Foggia -1996

Vietata ogni riproduzione -tutti i diritti riservati.

Fortunae varietas.

Cornelio Nepote, Timoteo, IV.

PRESENTAZIONE I

INTRODUZIONE

Nella nostra provincia gli organi giudiziari sono stati rappresentati da secoli con magistrature di non disprezzabile rilievo, che hanno visto fiorire, nel tempo, una nutrita schiera di giureconsulti, fra cui possiamo ricordare, senza dover sminuire il valore di altri, quella del foggiano Francesco Ricciardi, segretario di Stato durante il regno di Giuseppe Bonaparte e poi Ministro di Grazia e Giustizia con l'avvento di Gioacchino Murat ed ancora con i Borboni durante la ventata liberale del 1820; figura preminente di avvocato e studioso che diede lustro al suo dicastero con l'istituzione e la personale direzione della prima raccolta ufficiale di tutte le norme emanate dal Governo, il "Bullettino delle Leggi", antesignano della moderna Gazzetta Ufficiale.

Già in epoche più antiche, la presenza a Foggia, dapprima dei Giustizieri e dei Camerari, magistrati previsti dall'organizzazione giudiziaria dello Stato Svevo e poi, a partire dal periodo aragonese, del Tribunale della Regia Dogana, aveva alimentato una fucina di generazioni di giureconsulti, la cui fama oltrepassò i confini dello Stato napoletano, valgano per tutti i vari Cimaglia, Gargano, Villani e tanti altri, autori di opere giuridiche che ancora oggi rappresentano validissimi strumenti per la conoscenza della storia del nostro diritto.

Mentre a Foggia operava il Tribunale della Regia Dogana, nella vicina Lucera la tradizione giuridica era degnamente rappresentata dalla Regia Udienza di capitanata, magistratura di cui si conservano ancora presso la Sezione di Archivio di Stato di Lucera alcuni procedimenti penali e civili.

L'abolizione della Regia dogana comportò nel secolo scorso anche la soppressione dell'annesso Tribunale, il cui archivio, costituito da migliaia di processi penali e civili, si conserva presso l'Archivio di Stato di Foggia, a testimoniare la notevole attività di questa magistratura.

La soppressione del tribunale doganale rappresentò una perdita mai abbastanza compensata con l'istituzione a Foggia del novello Tribunale di Commercio, anch'esso poi soppresso verso la fine del XIX secolo.

La Gran Corte Criminale, intanto, continuerà in Lucera ad operare al posto della Regia Udienza, abolita nei primi dell'ottocento.

Questo secolo vedrà infine soddisfatta la città di Foggia che, a partire dal 1923, avrà il suo Tribunale.

Le magistrature in Capitanata e la loro storia sono state già oggetto di altri nostri lavori, mancava, però, un ultimo tassello, quello relativo alle singolari vicende che hanno contrassegnato, nell'ultimo periodo bellico, l'istituzione e poi la sofferta soppressione di una sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata; peraltro, tale sezione era stata già caldeggiata nel lontano 1902 al presidente del consiglio Giuseppe Zanardelli.

Partendo da pochi indizi e testimonianze e da ricordi di familiari, attraverso una non breve ricerca negli Archivi di Stato di Roma, Foggia e Lucera ed in quelli storici dei Tribunali di Foggia e Lucera, sono stati ritrovati numerosi altri documenti, attinenti specialmente all'ultimo periodo bellico ed all'Amministrazione Militare Alleata, cui era soggetta

in quegli anni la nostra provincia; l'esame di diverse testate pubblicate negli anni quaranta ha poi contribuito ulteriormente a focalizzare la storia della Corte d'Appello in Capitanata.

Soprattutto queste testimonianze documentarie e giornalistiche sono state preferite nel corso dello studio, riportandone ampi stralci, affinché lo spirito che animò le vicende di cui ci siamo interessati fosse reso il più possibile aderente alla realtà di quegli anni.

La soppressione della sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata non ha spento in ogni caso le speranze di una nuova istituzione di tale ufficio nella nostra città e proprio in questi ultimi anni l'attività di parlamentari, comitati e consigli comunali e provinciali è stata molto intensa ed indirizzata soprattutto verso la soluzione di tale problema; la questione, quindi, resta ancora aperta, non possiamo analizzare quella che è storia dei nostri giorni, speriamo soltanto che il presente lavoro possa in qualche modo contribuire positivamente all'istituzione in un futuro non lontano di una sezione staccata della Corte d'Appello in Foggia.

Carmine de Leo

CAPITOLO PRIMO

L'ISTITUZIONE

A partire dal Maggio del 1943 la città di Foggia fu oggetto di numerose incursioni aeree che culminarono nei bombardamenti del 22 Luglio e del 16 e 19 Agosto, con la distruzione di quasi tutto il centro abitato, la stazione ferroviaria e migliaia di vittime (1).

La città era completamente distrutta, il 70 % degli edifici era crollato o era pericolante e la rete fognaria e quella stradale avevano subito danni irreparabili; le comunicazioni fra i centri abitati erano interrotte o piene di difficoltà, non

[GDM0]7

v'erano comunque che pochissimi mezzi di trasporto e la quantità di carburante era irrilevante; le poche vie ferroviarie scampate alla distruzione erano utilizzate esclusivamente per scopi bellici (2).

La maggior parte degli uffici pubblici della città di Foggia, insieme con quasi tutta la popolazione, dopo le distruzioni causate dalle incursioni aeree, si era trasferita in comuni della provincia più sicuri; come da disposizione del prefetto Paternò, il Municipio, la Questura e la Direzione del Genio Civile di Foggia erano stati trasferiti a Bovino (3).

Nella cittadina di Orsara si era insediata la Banca d'Italia e l'Intendenza di Finanza nella più vicina Lucera (4).

In quest'ultimo centro della provincia si erano trasferiti anche gli Uffici Giudiziari della città di Foggia, sicuramente verso il mese di Luglio del 1943, in quanto i Bollettini Ufficiali del Ministero di Grazia e Giustizia, a partire dal n.29 del 20/7/43 e fino al n.4 del 26/3/45, risultano indirizzati al Tribunale di Foggia con sede in Lucera (5).

Numerosi atti, inoltre, sia penali che civili, sentenze, ordini di carcerazione ed altri, risultano emanati dal Tribunale di Foggia e dalla Procura del Regno di Foggia sedenti in Lucera; il Regio Decreto Legge n.360 del 14/5/43, relativo al "Funzionamento della giustizia in località minacciate da eventi bellici", prevedeva la possibilità di spostare... "le sedi degli uffici giudiziari nell'ambito dei singoli distretti giudiziari quando, a seguito di eventi bellici, il funzionamento "ne era "gravemente impedito" (6).

Il Tribunale e la Procura del Regno di Foggia torneranno nel capoluogo della provincia nell'estate del 1945, a seguito dell'emanazione del Regio Decreto Legge n.78 del 13/3/44 recante le "norme per il ritorno in sede degli uffici giudiziari dislocati altrove per causa di guerra" (7) e del successivo Decreto Ministeriale del 16 Giugno del 1945, che sancì in particolare proprio il ritorno a Foggia degli uffici giudiziari di questa città (8).

La situazione dell'amministrazione giudiziaria in quegli anni era disagiata, soprattutto per la difficoltà di comunicazione fra i centri abitati e le eccezionali restrizioni sulla circolazione di persone e cose sancite dalla Prefettura e dagli Ordini Provinciali emanati dal Governo Militare Alleato (9).

L'VIII corpo d'armata era entrato in Foggia alla fine del mese di Settembre del 1943 ed aveva installato un'amministrazione militare nella nostra provincia (10).

TAV. I - Governo Militare Alleato, Provincia di Foggia, Ordine Provinciale n. 13, istituzione di una Sezione Distaccata di Corte d'Appello.

In particolare, con una disposizione del prefetto Cotronei dell'1 Agosto 1944 veniva ordinato che “ Nessun civile può entrare e uscire dalla Provincia di Foggia senza lasciapassare nel quale, fra l'altro, dovranno essere indicate le ragioni del viaggio e la durata di esso... tale lasciapassare sarà rilasciato dalla R. Questura di Foggia e dai Commissariati di P.S. di S. Severo, Cerignola e Manfredonia, previa motivata istanza “ (11).

Alle difficoltà materiali, quindi, si aggiungevano quelle burocratiche dettate dal particolare momento politico; la Capitanata, inoltre, a partire dal mese di Settembre del 1943 e fino al 19 Luglio del 1944, resterà sotto il governo dell'Amministrazione Militare Alleata (12).

In questa situazione di complessivo disagio, l'amministrazione della giustizia era penalizzata soprattutto riguardo ai procedimenti dei Tribunali di Foggia e Lucera appellati, che avrebbero dovuto svolgersi in secondo grado davanti alla Corte d'Appello di Bari.

Proprio a causa di queste notevoli difficoltà operative, il Governo Italiano, che si era intanto trasferito a Brindisi, città liberata sin dal Settembre del 1943 dai paracadutisti alleati, con un Regio Decreto Legge, il n. 27 del 20 Gennaio 1944, cercava di venire incontro alle esigenze degli uffici giudiziari della Capitanata; quest'ultimo provvedimento, infatti, così recita testualmente: “ Ritenuta la opportunità che si svolgano senza ulteriore ritardo i processi in grado di appello in materia penale, relativi alle circoscrizioni territoriali dei Tribunali di Foggia e Lucera, compresi nella zona controllata dalle truppe dei governi alleati “ è “ istituita temporaneamente in Lucera una Sezione distaccata della Corte d'Appello, avente giurisdizione sui tribunali di Foggia e di Lucera per la trattazione dei processi penali decisi in primo grado da detti tribunali e non ancora trasmessi per il giudizio di secondo grado alla Corte di Appello di Bari” (13).

A questa nuova sezione di Corte d'Appello furono destinati... “ un consigliere di Cassazione con le funzioni di presidente di sezione di Corte di appello e 5 consiglieri di Corte di appello” ed all'Ufficio del pubblico ministero... “ un sostituto procuratore generale di Cassazione, con le funzioni di avvocato generale di Cassazione con la possibilità di adibirvi anche un sostituto procuratore del Re “ (14).

Lo stesso Regio Decreto Legge, all'art. 5 stabiliva che... “ La sezione distaccata di Corte d'Appello di Lucera cesserà di funzionare con il ritorno della zona di Foggia al Governo Italiano” (15).

L'art.5 sarà poi modificato dal Decreto Legislativo Luogotenenziale n.221 del 7 Settembre del 1944 relativo alla “Estensione alla materia civile della giurisdizione della sezione di Corte di Appello di Lucera “ (16).

Il 23 Gennaio del 1944, tre giorni dopo l'emanazione del R.D.L. n.27 istitutivo della sezione staccata, il Commissario prefettizio Pasquale Tommasone indirizzava già due missive di ringraziamento, la prima a Brindisi, al Presidente del Consiglio dei Ministri Pietro Badoglio, con il seguente testo: “ Questa cittadinanza nell'apprendere a mezzo della radio la istituzione temporanea in questo comune di una Sezione della Corte d'Appello, recentemente deliberata dal Consiglio dei Ministri, esprime a mezzo mio alla Eccellenza Vostra vivi ringraziamenti “.

La seconda lettera era trasmessa al Comando dell'A.M.G.O.T. Provinciale... “ Rendendomi interprete dei sentimenti di questa cittadinanza mi onoro esprimere a codesto Comando vivi ringraziamenti per l'efficace interessamento spiegato per la istituzione in Lucera di una Sezione di Corte di Appello “ (17).

In realtà, l'istituzione di una sezione distaccata della Corte d'Appello di Bari nella nostra provincia era stata resa possibile soprattutto grazie all'interessamento di un ufficiale dell'esercito americano, il maggiore Guglielmo Levit, capo dell'Ufficio Legale presso il Governo Militare Alleato; avvocato nella vita civile, egli aveva avuto dei primi contatti con la classe forense di Capitanata presumibilmente già negli ultimi mesi del 1943, o subito dopo l'occupazione militare della provincia di Foggia, avvenuta nell'ultima decade del Settembre 1943.

Nel discorso che il maggiore Levit effettuò l'1 Aprile 1944, in occasione dell'inaugurazione della sezione di Corte d'Appello, questo stesso ufficiale americano riferirà testualmente come... “ L'idea di una sezione distaccata di Corte d'Appello per la provincia di Foggia, è sorta molti mesi fa. Ci è voluto del tempo perché questa idea potesse essere messa a profitto e solo come il risultato di arduo lavoro da parte dei funzionari del Governo Militare Alleato e del Governo Italiano ed una intima collaborazione fra loro” (18).

Per l'istituzione della sezione staccata della Corte d'Appello si era interessato anche un nostro conterraneo, Raffaele de Caro, Ministro dei Lavori Pubblici nel Governo retto da Pietro Badoglio; proprio al ministro de Caro è infatti indirizzata, in data 1/4/44, il giorno della stessa inaugurazione della sezione staccata, una missiva a firma dei rappresentanti del foro, avvocati Alessandro Fortunato, Oreste Frisoli e Vincenzo Persico, del seguente tono... “ Memori Vostra cooperazione, oggi, inaugurandosi sezione Corte d'Appello questo Palazzo Giustizia, che ha sempre ammirato vostra luminosa vita professionale, inviamo Vostra Eccellenza espressioni animo grato questo Foro” (19).

Tornando alle varie lettere di ringraziamento per l'istituzione della sezione staccata, dopo le due a firma del commissario prefettizio, tenente colonnello Pasquale Tommasone, datate 23 Gennaio 1944, il giorno dopo anche la classe forense ne indirizzerà una direttamente al Ministro di Grazia e Giustizia del seguente tenore: “ I sottoscritti nominati dall'Assemblea degli Avvocati e procuratori a rappresentanti della locale classe forense, avendo appreso ieri da una radiotrasmissione di Bari che il Consiglio dei Ministri ha di recente deliberata la istituzione in Lucera di una Sezione di Corte di Appello, sia quali rappresentanti della classe forense che quali cittadini rivolgono alla E.V. ed al Consiglio dei Ministri il presente indirizzo di viva gratitudine...”; gli stessi avvocati, in pari data, indirizzeranno un'altra missiva di ringraziamento all'avvocato Guglielmo Levit, maggiore dell'esercito U.S.A. e capo dell'Ufficio Legale Alleato con sede in Torremaggiore... “ I sottoscritti ... si affrettano e son lieti di manifestare la loro gratitudine e di rendere le più vive grazie al signor Major Guglielmo Levit per avere felicemente ideata e con la sua autorità caldeggiata e voluta tale istituzione, che rende agevole, avvicinata maggiormente alla popolazione ed alla classe forense, l'amministrazione giudiziaria in questa provincia” (20).

Dal testo di quest'ultima missiva si ha un'ulteriore conferma che l'istituzione della sezione staccata era stata caldeggiata dal Governo Militare Alleato di Capitanata.

Un'ultima lettera di ringraziamento veniva indirizzata, sempre in data 24 Gennaio dal Vescovo di Lucera, monsignor Domenico Vendola, al Sottosegretario al Ministero di Grazia e Giustizia... “ Sento il dovere di esprimere i miei più fervidi rallegramenti e nella qualità di Vescovo di questa illustre ed antica diocesi e a nome mio personale, al Regio Governo d'Italia per la scelta di questa città a sede provvisoria di una Sezione di Corte d'Appello. Questo provvedimento è stato molto apprezzato ed ha suscitato larghi consensi, perché da esso risulta che il Governo giustamente preoccupato della situazione attuale, è venuto incontro per risolvere le difficoltà del momento, in questo tempo ed in questo modo”; sarà il Procuratore Generale del Re, Giuseppe de Santis a rispondere da Bari, il 26 Febbraio 1944, alla missiva di Monsignor Vendola... “ La ringrazio, Eccellenza, della gentile lettera che ha creduto inviarmi in occasione della istituzione provvisoria di una Sezione di Corte d'Appello “ ; il de Santis è tra i firmatari, per il Ministero di Grazia e Giustizia, del R.D.L. n.27, svolgendo in quel tempo probabilmente le funzioni di Sottosegretario (21).

L'emanazione del R.D.L. n.27 del 2o Gennaio 1944 non bastava in ogni modo a rendere effettivamente operante la sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata; il nostro territorio era in quel periodo sotto l'occupazione militare delle forze alleate, rappresentate da un Governatorato Militare per la Provincia di Foggia.

Il territorio della provincia di Bari, invece, già a partire dal Febbraio del 1944, dopo l'emanazione del Regio Decreto Legge n. 30 dell'11/2/44, era tornato sotto la diretta amministrazione dal Governo Italiano (22).

Nella Capitanata, sottoposta ancora al Governo Alleato, sarà il colonnello Clive Temperley, ufficiale superiore addetto agli Affari Civili per la provincia di Foggia ad emanare il 20 Marzo del 1944 l'Ordine Provinciale n.13 con il quale, ricalcando in gran parte il testo del R.D.L. n.27 emanato già qualche mese prima dal Governo Italiano, verrà definito, più in particolare, all'art.1, che la ...” Sezione Distaccata di Corte d'Appello con competenza sugli appelli di cause penali decise in prima istanza dal Tribunale di Foggia e di Lucera” avrebbe giudicato sugli appelli presentati a questi uffici con esclusione della cause “trasmesse prima del 9 Febbraio 1944 alla Corte d'Appello di Bari per la procedura di appello procedura che sarà perfezionata davanti a quella Corte di Appello “ (23).

TAV. II - Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, FF. 13, anno 1994, n.384/44 R.G. contenente stampato per decreto di citazione in grado di appello.

L'articolo 5 dello stesso Ordine Provinciale ne stabiliva anche l'entrata " in vigore a tutti gli effetti a partire dal 1 Aprile 1944".

Ai nuovi Uffici Giudiziari venivano intanto destinati magistrati e funzionari fra cui anche alcuni già in servizio presso i Tribunali di Foggia e di Lucera; lo stesso R.D.L. istitutivo della sezione di Corte d'Appello prevedeva tale ipotesi all'art. 4; al meno nel primo periodo della sua attività, la Sezione Staccata della Corte d'Appello sarà così composta: Presidente, Grande Ufficiale Raffaele Chieffo; Consiglieri: Grande Ufficiale Giustino Tomassi, Commendatore Francesco Francavilla, Cav.Ufficiale Saverio D'Erario, Cav.Ufficiale Pietro Pagnozzi, Cav.Ufficiale Francesco Ciccarelli; Avvocato Generale, Grande Ufficiale Salvatore Ruggiero; Cancellieri, Cavalier Filippo D'Orta e Francesco Cerulli; Segretario, ragioniere Vincenzo Metallo; Ufficiale Giudiziario, Andrea Carbonara; Usciere Giudiziario, Michele Venetucci. Le udienze ordinarie della Sezione saranno tenute il Venerdì, mentre le straordinarie il Giovedì (24).

NOTE

- 1) Sui bombardamenti aerei che colpirono la città di Foggia ed altri centri della provincia dal Maggio ai primi di Settembre del 1943, vedasi: Archivio di Stato di Foggia, carte già facenti parte dell'Archivio Storico del Tribunale di Foggia, fascicoli penali, anno 1943, n.2864 del Registro Generale del Procuratore del Re "Incarto relativo alla ricognizione delle vittime delle incursioni aeree nemiche in Foggia...", volumi nn. 1,2,3 e 4, riportato già in de Leo C. "Storia dell'Amministrazione Giudiziaria a Foggia ed in Capitanata da Federico II di Svevia ad oggi", Foggia, 1990, pag.81 e pag.87 e nota n.7, oltre a: Archivio Centrale dello Stato di Roma, P.S. Serie 1920 - 1945, telegrammi e missive varie, anno 1943, già in Colapietra R. "La Capitanata nel periodo fascista (1926-1943)", Foggia,1978, in Appendice, CXIV e seguenti.
- 2) Per le distruzioni arrecate dalle incursioni aeree vedasi: de Leo C. "Foggia, origine e sviluppo urbano", Foggia, 1991, pagg.187-188. Comune di Foggia "1943-1953. Foggia nelle sue distruzioni nelle sue necessità", Foggia,1953, in particolare i dati a pag.26. Ministero dei Trasporti-Ferrovie dello Stato-Compartimento di Bari "Foggia ricostruzione impianti ferroviari", Bari-Trani,1951.
- 3) Archivio Centrale dello Stato di Roma P.S. Serie 1920-1945, fono del 24/8/1943 da Prefetto Foggia Paternò at Ministero dell'Interno, in Colapietra R. "Foggia..." op. cit.

4) come si evince dalla corrispondenza conservata presso la Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera, F. cronologico n.17 "Pratiche A.M.G.O.T." fascicolo n.1, f.2 e fascicolo n.2, f.8.

5) I Bollettini Ufficiali del Ministero di Grazia e Giustizia relativi a questo periodo sono conservati presso la Biblioteca del Tribunale di Foggia.

6) Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, Anno 1943, Vol. I, pag.796, Regio Decreto Legge n.360 del 10 Maggio 1943 (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 Maggio 1943, n.117).

Sull'argomento vedasi pure la Circolare n.2854 del 3/7/1943 del Ministro di Grazia e Giustizia A. de Marsico avente per oggetto le "IncurSIONI aeree nemiche" in Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n.27 del 6/7/1943. Per quanto riguarda gli atti vergati in Lucera, essi si conservano numerosi nei procedimenti di quegli anni conservati oggi presso l'Archivio di Stato di Foggia il fondo Tribunale di Foggia.

7) Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, anno 1944, Vol. I, pag.150, Regio Decreto Legge n.78 del 13/3/1944 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie speciale, del 18 Marzo 1944, n.13).

8) Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n.12 del 31 Agosto 1945, Decreto Ministeriale datato 16 Giugno 1945, pubblicato anche nella Gazzetta Ufficiale n.90 del 28 Luglio 1945 ed anche Archivio di Stato Foggia, periodici, 2560, "Ricostruzione Dauna", settimanale, organo provinciale del partito democratico del lavoro, redattore capo responsabile Remigio Gabriele Garofalo, numero pubblicato il 26/8/1945, pag.1 "Il Problema della unificazione degli uffici giudiziari" e pag.4 "L'Inizio delle udienze al Tribunale di Foggia".

9) Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera, F. cronologico 16 "Fatti anonari ed altro" contenente vari manifesti in lingua inglese ed in italiano riproducenti gli Ordini Provinciali emanati dal Governo Militare Alleato per la Provincia di Foggia, oltre ad: Archivio di Stato di Foggia, Biblioteca, 2191 "Manifesti del Comando Anglo-Americano", anni 1943-1946. Documenti sul periodo di occupazione militare della Capitanata sono conservati anche in:

Archivio di Stato di Foggia, Prefettura di Foggia, Archivio di Gabinetto, F.38, M-1 e F.41, N - 7/3 oltre a Serie I, F.17, cat.17, fasc.5 e F.26, cat.24, fasc. 16/10. Altre notizie su quegli anni sono rilevabili dal settimanale in lingua inglese "The Foggia Occupator", pubblicato negli anni 1945 e 1946 dalla sezione informazione ed educazione della base aerea

militare di Foggia e distribuito gratuitamente ai militari americani di stanza in Capitanata; direttore di questa testata era il capitano Joseph O'Neil, direttore responsabile Eugene S. Cohen.

Molti numeri di questo settimanale sono conservati, insieme alle altre testate citate nel presente studio, presso le seguenti Biblioteche foggiane: Archivio di Stato, Provinciale e Museo Civico e presso la Biblioteca Comunale di Lucera.

10) Durante l'occupazione militare alleata Foggia e la Capitanata furono rette da un Governatore Militare, una mostra documentaria dal titolo "Foggia estate '43 una città in guerra", realizzata dal Gruppo Giovani dell'Associazione Amici del Museo Civico di Foggia, si è tenuta presso quest'ultima istituzione cittadina dal 18 Giugno al 30 Settembre del 1993.

11) Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera, F.cronologico 16, manifesto n.0758 ordine del prefetto E.Cotronei dell'1 Agosto 1944.

12) ibidem, proclama n.16 dell'Amministrazione Militare Alleata, oltre a Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, anno 1944, Vol. I, Decreto Legislativo Luogotenenziale n.160 del 20 Luglio 1944 " Riassunzione dei poteri da parte del Governo Italiano sui territori già sottoposti all'Amministrazione Militare Alleata" (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Speciale, dell'1 Agosto 1944, n.42). Contingenti militari alleati stazioneranno però in Capitanata fino agli ultimi mesi del 1946, cfr. "Il Corriere di Foggia, Settimanale Indipendente d'informazioni", direttore Avv. Mario Ciampi numero pubblicato il 9/12/1946, pag.1 " Dopo cinquanta mesi - Gli Americani ci lasciano".

13) Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, anno 1944, Vol.I,pag.57 Regio Decreto Legge n.27 del 31/1/1944 "Temporanea istituzione in Lucera di una Sezione distaccata di Corte d'Appello" (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie speciale del 9 Febbraio 1944 n.5), premessa ed art.1.

Sull'argomento vedasi anche: de Leo C. " Storia dell'Amministrazione Giudiziaria...", op. cit. pagg.81-88 e de Leo C. "I Tribunali di Foggia e Lucera", in "Calendario Giudiziario 1993 della Corte d'Appello di Bari", Bari, 1993, pag. 40.

14) ibidem, artt.2,3.

15) ibidem, art.5. Per il ritorno al Governo Italiano della Provincia di Foggia si rimanda alla precedente nota n.12.

- 16) Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, anno 1945, Vol. I, pag.556, Decreto Legislativo Luogotenenziale n: 221 del 7 Settembre 1944 “ estensione alla materia civile della giurisdizione della Sezione di Corte d’Appello di Lucera” (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie speciale del 3 Ottobre 1944 n. 63).
- 17) “ La sezione di Corte d’Appello a Lucera”, Lucera, edizione Mancino 1944, Tipografia S.Scepi, 10 Maggio 1944, pag.9 per le missive citate.
- 18) ibidem, discorso inaugurale del Maggiore Avv. Guglielmo Levit, Capo dell’Ufficio Legale Alleato, pagg. 27-28.
- 19) ibidem, missiva datata 1 Aprile 1944, indirizzata alla “Eccellenza Raffaele de Caro, Ministro dei Lavori Pubblici”, pag. 47.
- 20) ibidem, “ A S.E. il Ministro di Grazia e Giustizia”, pag.10; al “Sig. Major Guglielmo Levit Ufficio Legale Alleato, Torremaggiore”, pag.11.
- 21) ibidem, pag.12 per entrambe le missive.
- 22) Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti, anno 1944, Vol. I, pag.61, Regio Decreto Legge n.30 dell’11 Febbraio 1944 “ Provvedimento circa il ritorno all’Amministrazione italiana di alcuni territori finora sottoposti al Governo Militare Alleato “ (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie speciale del 16 Febbraio 1944, n.7) ed anche sulla stessa materia: pag.63 del Regio Decreto Legge n.31 dell’11 Febbraio 1944 “ Provvedimenti sul regime giuridico dei territori italiani liberati” (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie speciale del 16 Febbraio 1944, n.7).
- 23) Per il testo completo dell’Ordine Provinciale n.13 emanato dal Governo Militare Alleato della Provincia di Foggia vedasi “La sezione...” op. cit., pag. 13 e più in generale sugli Ordini Provinciali emanati in quegli anni vedasi: Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera , F.cronologico 16.
- 24) L’organico ed i nomi dei componenti i nuovi uffici sono elencati in “La sezione...” op.cit., pag.44.

TAV. III - Vecchio Palazzo di Giustizia di Foggia, da “ Le Cento Città d’Italia”, supplemento mensile illustrato del “
Secolo “, pubblicato a Milano nel Gennaio del 1894.

CAPITOLO SECONDO

L'INAUGURAZIONE

Il primo Aprile del 1944 entrava in vigore l'Ordine Provinciale del Governo Militare Alleato che recepiva il R.D.L. relativo alla istituzione della sezione distaccata della Corte d'Appello in Capitanata; in questa stessa data sarà inaugurato questo nuovo ufficio giudiziario con gran concorso di autorità civili, religiose e militari; dalla cronaca di quell'avvenimento apprendiamo che: “ la severa ed imponente aula della Corte di Assise... prima delle ore 11, è già affollata di eletto pubblico: si commenda e si plaude al provvedimento dell'istituzione in Lucera della Sezione della Corte di Appello che ha realizzato un voto di tutta la Provincia ed una necessità sentita da tutti coloro che hanno interesse al sollecito funzionamento della giustizia... Nell'aula prestano servizio di onore i RR. CC. in grande uniforme. Il pubblico si leva in piedi quando entrano il Presidente della Sezione S.E. Gr. Uff. Raffaele Chieffo e l'Avv. Generale S.E. Salvatore Ruggiero con i Consiglieri Gr.Uff. Giustino Tomassi, Comm. Francesco Francavilla, Cav. Uff. Francesco Ciccarelli.

Sulla ruota hanno preso posto il Presidente e il Procuratore del Re del Tribunale di Foggia, Cav. Uff. Beniamino Vela e Cav. Uff. Raffaele Rennis, il Presidente ed il Procuratore del Re del Tribunale di Lucera, Comm. Domenico Casilli e Cav.Uff. Francesco Ventriglia, tutti i magistrati dei due Collegi giudiziari e molti pretori dei Mandamenti.

Sono presenti: il Colonnello Clive Temperley Ufficiale Superiore del Governo Militare Alleato per gli Affari Civili delle Province di Foggia, S.E. il Prefetto della Provincia Generale Ettore Cotronei; S.E. il Vescovo della Diocesi Mons. Vendola; il Commissario dell'Amministrazione Provinciale Avv. Domenico Fioritto; il Capo dell'Ufficio Legale Maggiore Avv. Guglielmo Levit; il Maggiore della città E. Kuss; il Vice Prefetto Comm. Siragusa; il Questore Comm. Benigni; il Commissario Prefettizio di Foggia Comm. Virgilio Guarducci; il Comm. Prefettizio di Lucera Avv. Pasquale Tommasone ; il Conservatore dei Registri Immobiliari Comm. Giuseppe Onufrio. E intorno a queste autorità: Presidi e Professori degli istituti scolastici di Lucera; capi e funzionari degli uffici amministrativi e giudiziari, rappresentati del Clero e delle Associazioni cittadine. Numerose sono anche le adesioni.

Dichiarata aperta l'udienza, il Cancelliere Cav. Filippo D'Orta legge il R. D. istitutivo della Sezione della Corte d'Appello, l'elenco dei Consiglieri e del personale addetto ed il messaggio dell'Ecc.mo Primo Presidente della Corte di Appello di Bari S.E. Cuomo e del Procuratore Generale del Re Gr. Uff. de Santis” (1).

Il Primo Presidente Cuomo ed il Procuratore Generale de Santis della Corte d'Appello di Bari, non potendo presenziare alla cerimonia dell'1 Aprile, già in data 27 Marzo 1944 avevano trasmesso al Presidente ed all'Avvocato Generale della sezione distaccata una missiva congiunta in cui sottolineavano come... “ La Sezione di Corte di Appello istituita dal Governo Italiano... risponde, oltre che al desiderio degli Alleati ed a voto dell'eletto Foro del luogo, a vere e riconosciute esigenze di giustizia”; il Cuomo ed il de Santis nella lettera affermavano anche che... “ non lieve è il compito da assolvere” ma “ sicuri che per la perizia dei Capi e per valore dei gregari, sarà portato ad esecuzione

inappuntabilmente”, la missiva terminava con l’invito “ ai Magistrati e Funzionari tutti di fervido saluto non disgiunto dall’augurio che il lavoro, che è per iniziarsi, dia pregevole contributo per la affermazione, sempre più alta, del secolare e rinnovato diritto italiano” (2).

Un breve messaggio augurale era stato trasmesso anche dal Presidente della Corte di Assise ,dottor Masi (3).

Numerosi inviti e rinnovi dei ringraziamenti per l’interessamento dimostrato in favore dell’istituzione della sezione distaccata furono trasmessi in occasione della sua inaugurazione, soprattutto dai rappresentanti del Foro, in particolare al Presidente del Consiglio dei Ministri Badoglio, al Ministro di Grazia e Giustizia Casati, al Ministro dei Lavori Pubblici de Caro, al Primo Presidente ed al Procuratore Generale del Re della Corte d’ Appello di Bari. Alcuni di questi inviti saranno seguiti da missive di ringraziamento, come quelle del Segretario particolare del Capo di Governo Badoglio, il Tenente Colonnello G. Valenzano e del Ministro Guardasigilli Casati, entrambi da Salerno ove nel frattempo era stata trasferita la sede del Governo Italiano, oltre a quella del Procuratore Generale del re Giuseppe de Santis (4).

Tornando alla cronaca relativa al giorno dell’inaugurazione, il primo Aprile prenderà la parola tra i primi il Commissario Prefettizio, Tenente Colonnello Avvocato Pasquale Tommasone, che in nome della cittadinanza porgerà i saluti alle autorità presenti e soprattutto “ al Comando Alleato ed in particolare al Maggiore Levit ed al Colonnello Temperley” che “ indimenticabile parte “ aveva avuto nell’istituzione della sezione distaccata in Capitanata (5).

Seguiranno le relazioni dei rappresentanti del foro di Foggia e di Lucera, rispettivamente avvocati Giuseppe Colaminè e Alessandro Fortunati, le parole di quest’ultimo saranno volte, oltre che a porre in evidenza ancora una volta l’interessamento profuso dal Maggiore Guglielmo Levit dell’Ufficio Legale Alleato, a ricordare, anche... “ la scia luminosa di sapienza giuridica e di giustizia “ lasciata dai numerosi principi del foro che praticarono l’avvocatura in Capitanata (6).

Più concreta ed improntata alla triste realtà del momento ed alle terribili vicende belliche appena sofferte, sarà la relazione tenuta dall’Avvocato Giuseppe Colaminè ... “ Il Sindacato Forense del Tribunale di Foggia partecipa, a questa cerimonia, dopo mesi di turbinate vicende, Foggia ha sofferto gli orrori della guerra: le rovine, la strage, la spoliazione, ed il saccheggio. La sua popolazione ritorna gradatamente alla sua vita civile, in una gara di attività ed in un’emulazione di iniziative. E’ un anelito di un popolo che, nella tragedia, conserva integra la sua coscienza e la sua dignità. Dalle rovine delle case, antiche e moderne, ricche e povere, dalle rovine di pubblici edifici, delle ferrovie e delle industrie, - che racchiudono i sentimenti e le memorie più care, - risorge indomito lo spirito del popolo, contro tutte le insidie, i contrasti, i pregiudizi. Il sacrificio di Foggia ha segnato la nuova storia, che è storia palpitante e vivente. Nelle ore

tormentose dei bombardamenti i cittadini non disperavano, nel terribile pericolo che li sovrastava, della loro
resurrezione. Dopo aver pe

TAV. IV - Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera, Pratiche AMGOT, fasc. 1, f.6, nota datata
15.4.96 della Procura Generale del Regno presso la Sezione di Corte d'Appello di Lucera.

regredito per le campagne, attraverso paesi vicini e lontani, sono ritornati alle loro occupazioni. Ora tutto rinasce. E' una fede inconcussa, che spinge quel popolo ad operare indefessamente. E noi siamo qui, in mezzo a voi, Magistrati e Avvocati, per continuare la nostra missione.

La guerra ci ha più temprati.

Siamo consci delle nuove responsabilità e sappiamo quali siano i nostri doveri verso la città martoriata, e li compiremo con serenità e con attaccamento.

Il Sindacato Forense del Tribunale di Foggia porge alle Eccellenze della Corte, al Procuratore Generale, agli Alleati, il suo deferente saluto, con l'augurio che non sia lontano il giorno in cui possa rifulgere la pace tra i popoli, uniti spiritualmente, per l'affermazione dei principi inderogabili di libertà, di giustizia e di lavoro " (7).

Carico di riferimenti ai " turbinosi" avvenimenti di cui era stata protagonista la città di Foggia, la relazione dell'Avvocato Giuseppe Colaminè è, fra le tante, forse quella più aderente e più veritiera, scevra da inutile retorica.

Il rappresentante del foro foggiano illustrò una verità inconfutabile, quella della rinascita di una provincia martoriata dagli eventi bellici, rinascita che avveniva anche attraverso l'istituzione della sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata, avvenuta anche grazie alla sensibilità del Governo Militare Alleato, che il primo Aprile del 1944 sarà rappresentato da due suoi alti ufficiali, il Colonnello Clive Temperley, responsabile degli affari civili della provincia di Foggia ed il Maggiore, avvocato nella vita civile, Guglielmo Levit, capo dell'Ufficio Legale Alleato.

Temperley sarà breve ed in premessa al suo discorso farà riferimento a quanto detto dall'avvocato Colaminè che l'aveva preceduto... " A previous speaker had referred to the sacrifices of Foggia Province in the past" e suggerirà di pensare ormai al futuro, mettendo in evidenza pure com., in qualità di Governatore Militare Alleato, preferisce parlare soprattutto al popolo e non alle autorità giudiziarie come avvocato; concluderà sostenendo che ... " il popolo attende che la Corte di Appello che è stata istituita ora a Lucera, sarà nell'amministrazione della giustizia, svelta, franca e rigida" (8).

Diverso per tono e lunghezza il discorso del Maggiore Guglielmo Levit, che oltre a fare una breve cronistoria delle vicende che avevano portato all'istituzione della sezione staccata della Corte d'Appello, definisce l'inaugurazione ... " veramente un evento importante per i Magistrati, per gli Avvocati e per il popolo della Provincia di Foggia"; il Levit prosegue affermando che preferisce parlare come collega, essendo lui stesso un avvocato e non come ufficiale del Governo Alleato, poiché pensa... " che gli avvocati sono fratelli dovunque si trovino" e termina la sua lingua relazione

rivolgendosi alle altre autorità presenti: “ Voi Giudici ed Avvocati siete nel vero senso i depositari del pubblico benessere e della giustizia. Dalle vostre azioni ben ispirate noi vogliamo ristabilire la fiducia del popolo nei suoi funzionari e fare molto per assicurare il futuro del Vostro paese “ (9).

Il Vescovo, monsignor Domenico Vendola seguirà nell'intervento i due alti ufficiali americani e nella sua non breve relazione porrà in evidenza come “ L'istituzione della Sezione di Corte d' Appello, completa, integra e perfeziona gli Istituti Giuridici” che in Capitanata avevano avuto “ gloriosa sede e antiche tradizioni”; il prelado affermerà anche che “ Mai quanto in quest'ora si guarda alla Giustizia come a sicuro baluardo, come a sicura difesa e tutela degli ordinamenti sociali e del vivere civile... La funzione sociale della Giustizia ha un valore che trascende il momento ed è legata alla vita e alla storia, al progresso ed al benessere dei popoli “ (10).

Seguirà l'intervento del Prefetto Cotronei che, dopo aver salutato a nome del Governo Italiano gli ufficiali alleati, il Vescovo e le altre autorità presenti, evidenzierà come “ In terra di Capitanata... la tradizione giuridica ha secoli di vita e di cultura. Qui la giustizia non è espressione vuota di contenuto, ma reale esplicazione di quella che essa deve rappresentare, la tutela del bene contro il male” (11).

Concluderanno la cerimonia d'inaugurazione i lunghi discorsi dei due magistrati capi dei nuovi uffici giudiziari, la sezione staccata della Corte e la sezione della Procura Generale.

L'Avvocato Generale Salvatore Ruggiero, Sostituto Procuratore Generale di Cassazione, che parlò per primo, nella sua prolusione pose prima in evidenza come... “ La istituzione di una Sezione di Corte d' Appello... mentre rende possibile l'esercizio della funzione giurisdizionale, conforme alle nostre tradizioni ed ai positivi ordinamenti, dà prova che l'organizzazione dello Stato va riprendendo la sua efficienza. Prova altresì la sollecitudine delle nazioni alleate per i nostri bisogni, le nostre necessità “; il Ruggiero si dilungherà poi in una serie di esortazioni al buon operato della giustizia, terminando con i soliti ringraziamenti... “ ed ora, non per osservare una comune costumanza di doverosa cortesia, consentite sig. Presidente che a nome vostro e di tutti i magistrati di questa sede porga al commissario prefettizio di questa città l'espressione della nostra riconoscenza per quanto egli e la sua cittadinanza tutta operino per noi. Noi non siamo loro grati tanto per l'opera che spiegano quanto per l'animo col quale la compiono e non potremo perciò mai dimenticarlo” (12).

L'ultimo intervento sarà quello del Presidente della sezione staccata, Raffaele Chieffo, destinato dal Ministro di Grazia e Giustizia a presiedere il nuovo ufficio e, naturalmente, anche ad inaugurarlo ufficialmente.

Il dr. Chieffo, infatti, fra le prime parole del suo lungo discorso, disse... “ E' con vivo ed intimo senso di compiacimento che mi è dato l'onore di inaugurare oggi il funzionamento di questa sezione della Corte di Appello “, proseguirà con un velato augurio che le competenze della sezione staccata fossero estese anche agli affari civili... “ Il provvedimento

relativo alla Sezione della Corte in questa zona territoriale controllata tuttora dalle truppe dei governi alleati, rappresenta il segno tangibile dello consentimento di questi ultimi, alla riaffermazione delle nostre libere istituzioni, nell'aspro cammino della risorgente vita nazionale. Mi è grato pertanto porgere le espressioni del mio deferente e cordiale saluto ed insieme i

TAV. V - Il Palazzo di Giustizia di Lucera, da "Le Cento Città d'Italia", supplemento mensile illustrato del "Secolo", pubblicato a Milano nell'Ottobre del 1895.

più vivi ringraziamenti, agli egregi rappresentanti della Nazioni unite, per essersi compiaciuti d'intervenire a questa cerimonia.

Ed il saluto non meno deferente e cordiale sono lieto di poter esprimere a S.E. il Prefetto, a S.E. il Vescovo, al signor Commissario del Comune, ai signori Avvocati ed a tutti gli altri qui convenuti, che, colla loro presenza, ci confortano nell'arduo compito che ci è stato affidato.

Il cennato decreto istituzionale, che è stato letto, assegna a questa Sezione, per ora, soltanto la competenza giurisdizionale nel campo penale, colle limitazioni, ivi stabilite. Anche nel ristretto ambito, come sopra fissato, per le attuali contingenze, si incontreranno difficoltà di varia natura; ma ho fede che, con il buon volere da parte di tutti, esse saranno superate. Ed in tal uopo faccio sicuro affidamento sulla cooperazione dei valorosi colleghi e dei solerti funzionari, nonché su quella di tutti coloro che esplicano uffici, comunque attinenti alla giustizia penale. Particolare preghiera poi rivolgo ai signori avvocati, affinché si compiacciano di apportare la loro collaborazione colla ben nota, consuetudinaria, legale schiettezza e col loro prezioso contributo di dottrina e di esperienza.

Per la esplicazione delle funzioni giudiziarie non è proprio il caso di enunciare programmi. Questi ultimi si attengono alle competizioni politiche, dalle quali esula la Giustizia, la quale, nella sua inviolabile sovranità, col suo imperativo, valedole erga omnes, non ammette evasioni, ne tollera favoritismi e compromessi.

Restiamo quindi nel campo strettamente giudiziario della competenza penale assegnataci “ (13).

NOTE

- 1) “ La sezione... “ op. cit., pagg. 17-19.
- 2) ibidem, pag. 43, Corte di Appello - Prima Presidenza - oggetto: Inaugurazione della Sezio di Corte di Appello di Bari , 27 Marzo 1944 a firma del Procuratore Generale de Santis e del Primo Presidente Cuomo.
- 3) ibidem, pag. 43, Al Presidente Sezione Corte d’Appello Lucera, messaggio augurale a firma del Presidente della Corte d’Assise Masi.
- 4) ibidem, pagg. 45-48. La sede del Governo Italiano si era infatti trasferita a Salerno in quanto i:
“ territori a sud dei limiti settentrionali delle province di Salerno, Potenza e Bari, le isole di Sicilia ed isole adiacenti, escluse le isole di Pantelleria, Lampedusa e Linoosa” già sottoposti al Governo Militare Alleato erano tornati sotto il controllo dell’Amministrazione Italiana a partire dall’11 Febbraio 1944, vedasi il R.D.L. n. 30 dell’11/2/1944.

- 5) *ibidem*, pag. 19.
- 6) *ibidem*, pagg. 20-21. L'Avvocato Alessandro Fortunati fungeva in quel periodo da Commissario del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori presso il Tribunale di Lucera.
- 7) *ibidem*, pagg. 22-25, l'Avvocato Giuseppe Colaminè, noto professionista dauno, nel 1948 sarà pure vice presidente della Deputazione Provinciale in rappresentanza del Partito d'Azione.
- Il Colaminè farà anche parte, con altri avvocati foggiani, quali l'on.le avv. Raffaele Recca Presidente della Camera di Commercio, l'on.le avv. Carlo Ruggiero, l'avv. Mario Ciampi, direttore del periodico "Il Corriere di Foggia" ed altri, di un "Comitato promotore per la Regione Dauna" sorto nel 1947. Cfr. Comitato Permanente Pro Regione Daunia "Documentazione della volontà popolare per l'autonomia regionale della Daunia", Foggia, 1947.
- 8) il colonnello Clive Temperley, inglese, era un banchiere nella vita privata, cfr. P. Soccio in P. Odorico Tempesta "Foggia nelle ore della sua tragedia", Foggia, 1996, pag. 7; una foto di questo ufficiale è stata pubblicata in de Santis M. "Mons. Fortunato Maria Farina...", Foggia, 1995, ristampa, pag. 384. Il Colonnello Temperley resterà in Capitanata ancora pochi mesi, precisamente fino al 23 Agosto del 1944, sarà poi destinato a Napoli, lo sostituirà il tenente colonnello H. N. Bright, cfr. "La Gazzetta del Mezzogiorno" numero pubblicato Giovedì 24 Agosto 1944, pag. 4 "Dalle Province Pugliesi - Foggia - Nuovo Commissario al A.M.G. Per il discoso del Temperley vedasi: "La sezione..." *op.cit.*, pagg. 26-27, con testo bilingue inglese ed italiano.
- 9) *ibidem*, pagg. 27-30, con testo bilingue inglese ed italiano.
- 10) *ibidem*, pagg. 31-32, monsignor Domenico Vendola, allora vescovo di Lucera, insigne figura di studioso di storia ecclesiastica, già impegnato presso la Biblioteca Vaticana, è ricordato com autore di alcune pubblicazioni sulle antiche chiese di Capitanata e sulle loro decime.
- 11) *ibidem*, pag. 33.
- 12) *ibidem*, pagg. 34-38, in seguito, il dr. Ruggiero sarà sostituito dal dr. Raffaele Rennis, che rivestirà la carica di Avvocato Generale facente funzione a partire dal Maggio del 1945,

Cfr. “Azione Democratica - Settimanale della Provincia di Foggia”, direttore responsabile professor Pasquale Soccio, numero pubblicato il 19 Maggio del 1945, pag.2 : “ Nella Magistratura - Con recente Decreto Ministeriale il Procuratore Capo del Tribunale di Foggia è stato incaricato delle funzioni di Avvocato Generale presso questa sezione di Corte di Appello “.

- 13) *ibidem*, pagg. 39-41, negli anni successivi sostituirà il dr.Chieffo in qualità di Presiden facente funzioni, il Comm. Uff. Giustino Tomassi.

CAPITOLO III

L'ATTIVITA ‘

Nell'ultima delle relazioni inaugurali della sezione staccata della Corte d'Appello, quella del Presidente dottor Raffaele Chieffo, era stata auspicata l'estensione della competenza del nuovo ufficio giudiziario anche agli appelli in materia civile, non passerà molto tempo e tale augurio diverrà una realtà; infatti, con il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 221, emanato il 7 Settembre del 1944, la giurisdizione della sezione staccata della Corte d'Appello veniva... “ estesa anche alla materia civile” . Il testo del Decreto definiva pure che la Corte d'Appello di Bari rimaneva tuttavia competente a conoscere degli affari per i quali, alla data di entrata in vigore di tale provvedimento normativo, era stato già prodotto appello (1).

Altra importante innovazione era contenuta nell'art. 2 del D.D.L. n. 221 che, modificando il testo dell'art.5 del R.D.L. n. 27 del 20/1/44 determinava che solo... “ Con successivo decreto sarà stabilita la data in cui la Sezione distaccata di Corte di Appello di Lucera cesserà di funzionare” (2).

Questa modifica si era resa necessaria perché il territorio della provincia di Foggia, già a partire dal 20 Luglio del 1944, non era più sottoposto al Governo dell'Amministrazione Militare Alleata e pertanto la sezione distaccata della Corte d'Appello, in base al primo dettato dell'art.5 avrebbe dovuto cessare l'attività (3).

Il Governo era stato indotto ad estendere la competenza della sezione staccata anche agli affari civili in quanto la situazione generale delle vie di comunicazione fra i diversi centri della Capitanata e soprattutto fra quest'ultimo territorio e la città di Bari, sede della Corte d'Appello, restava molto disagiata e precaria.

Per il funzionamento della sezione staccata erano stati intanto assegnati già alcuni fondi, esattamente 15.000 lire, il 10 Aprile del 1944, dieci giorni dopo la inaugurazione; successivamente altre 80.000 lire da ripartirsi fra sezione staccata della Corte d'Appello ed Avvocatura Generale (4).

La sezione distaccata aveva iniziato la sua attività con un notevole afflusso di processi penali rivenienti dai ricorsi d'appello alle sentenze dei Tribunali di Foggia e di Lucera; dall'Aprile del 1944 al Dicembre del 1945 verranno trattate ben 1469 cause penali, di cui circa 600 nel 1944 e le restanti nel corso di tutto l'anno 1945 (5).

Nel 1946, il numero dei fascicoli trattati dalla sezione staccata si aggirerà intorno a poco più di 200 procedimenti (6).

Il numero elevato di appelli da trattare impose alla sezione staccata della Corte d'Appello di tenere numerose udienze di trattazione, quantificabili in una media di circa 10 sessioni al mese fra udienze ordinarie e straordinarie (7).

La maggior parte di queste udienze saranno presiedute dal dottor Giustino Tomassi, che sostituirà il dottor Raffaele Chieffo; alcune sessioni saranno rette pure dai giudici dr. Vito Maselli, dr. Francesco Ciccarelli e dr. Saverio Pastore, tutti in qualità di Presidenti facenti funzione. La composizione del Collegio giudicante vedrà fra i suoi componenti molto più spesso i consiglieri Francavilla, D'Erario, Pagnozzi e Ciccarelli (8).

L'Avvocato Generale Salvatore Ruggiero sarà sostituito, a partire dal mese di Maggio del 1946, dal dottor Raffaele Rennis, già Procuratore Capo presso il Tribunale di Foggia, parteciperà pure a qualche udienza con le funzioni di Procuratore Generale il dottor Francesco Ventriglia (9).

I Magistrati della sezione staccata saranno coadiuvati dal personale di cancelleria che, costituito in un primo tempo dai cancellieri D'Orta e Cerulli, dal segretario Metallo, dall'ufficiale giudiziario Carbonara e dal Venetucci, subirà alcune sostituzioni con i cancellieri de Peppo e gli avventizi Battiglia e Trotta; l'ultimo cancelliere addetto alla sezione staccata sarà il de Peppo che risulta firmatario degli ultimi atti su carta intestata del soppresso ufficio verso i mesi di Ottobre e Novembre del 1947 (10).

L'avvicendamento ed il trasferimento dei magistrati e del personale di cancelleria influiva negativamente sulla operosità della sezione staccata e dopo l'estensione delle competenze anche agli affari civili, la situazione, almeno verso la fine del 1945 era diventata abbastanza critica, tanto che un anonimo articolista, sul settimanale della provincia di Foggia "Azione Democratica", così scriveva nel Febbraio di quell'anno: " Per la Corte d'Appello - In seguito a vivo interessamento della sezione di Lucera del Partito Democratico del Lavoro, il Sottosegretario alla Grazia e Giustizia ha inviato al Comm. Professor Eucardio Momigliano (che è tra i più alti esponenti dello stesso Partito) e questi alla detta Sezione, la seguente comunicazione: - Roma 30 Gennaio 1945 - Caro Momigliano, in relazione alle tue premure, ti faccio presente che alla sezione di C. A. di Lucera deve essere addetto personale della Magistratura della C.A. di Bari. Questo Ministero ha interessato i Capi della Corte, affinché vi provvedano senza indugio - F.to Veroni - Roma . La Sezione ha fatto nuove sollecitazioni alla C. A. Bari per l'immediata integrazione della pianta dei componenti la Corte istituita in Lucera con R.D.L. n.27 del 20 /1/1944 e che da mesi, per oscure manovre, è forzosamente costretta all'inattività con urgente danno ed incalzante protesta dei detenuti, parti e difensori, che affluiscono facilmente in Lucera, anziché a Bari, ove l'accesso è dispendioso e difficile " (11).

Ma mentre qualcuno era dedito ad " oscure manovre" per svilire il ruolo ed il lavoro della sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata, gli Ordini Forensi della nostra provincia si attivavano affinché gli esami da procuratore legale fossero tenuti anche presso la sezione staccata; ciò era possibile perché il Consiglio dei Ministri nella sessione del

Maggio del 1943 aveva approvato, su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia De Marsico, uno schema di Regio Decreto Legge contenente “ modificazioni all’Ordinamento Forense nella parte relativa agli esami di procuratore, e ciò per adeguarne lo svolgimento a talune esigenze inerenti al periodo bellico “ con possibilità di indire e svolgere gli esami “ anche in località diversa dalla sede della Corte di Appello “; veniva anche data la possibilità “ allo stesso Ministro della Giustizia di indire sessioni straordinarie degli esami da procuratore (12).

Su tale argomento il periodico “ Azione Democratica “ nel numero pubblicato 20 Dicembre del 1944 ci fa sapere che... “ in merito al voto avanzato per ottenere, presso la Sezione di Corte d’Appello di Lucera , una sessione straordinaria di esami di procuratore, il Ministro ha significato che, allorché si bandirà nuovamente una sessione di esami presso la Corte d’Appello di Bari, tenuto conto delle difficoltà di comunicazioni e di alloggi, si vaglierà l’opportunità di designare a sede di esami anche la sezione autonoma di Corte d’Appello di Lucera” (13).

Ogni speranza verrà però vanificata e con un Decreto Ministeriale emanato il 15 Gennaio del 1945 verranno definite “ Le Commissioni di esame per la professione di procuratore presso le Corti di Appello di Ancona, di Bari, di Cagliari, di Firenze e de L’Aquila”; quella barese sarà composta soltanto da magistrati ed avvocati di quel foro (14).

Le “oscurе manovre” menzionate dall’ignoto articolista del periodico “ Azione Democratica” continuavano ad avere efficacia ? La sezione staccata continuò comunque il suo lavoro ed in altra testata locale, il settimanale “ Il Corriere di Foggia” l’8 Ottobre del 1945 era riportato che... “ il Ministero ha inviato in questi giorni i fondi per le spese di ufficio per il funzionamento della Sezione di Corte fino alla fine dell’anno finanziario in corso e cioè fino al tutto giugno 1946... Specie col perdurare delle gravi difficoltà dei mezzi di trasporto il funzionamento in materia penale e civile della Sezione di Corte di Appello in Provincia continua a dimostrarsi sempre più utile e vantaggioso nell’interesse delle parti e di una più celere e feconda giustizia” (15).

Un rendiconto relativo alla “ Regolarizzazione pagamenti in conto sospeso” sarà sollecitato dalla Procura Generale presso la Sezione di Corte d’Appello alla Procura del Re di Lucera, affinché lo trasmettesse al superiore Ministero di Grazia e Giustizia (16).

Nel Marzo del 1945, due sezioni distaccata di Corte d’Appello, quelle di Perugia e di Potenza venivano definitivamente trasformate in Corti d’Appello autonome (17).

Nello stesso periodo, con Decreto Ministeriale dell’ 8 Marzo 1945 veniva istituito in via provvisoria, in Foggia, un carcere giudiziario; tale istituto, già esistente, era stato temporaneamente soppresso per “ vetustà del fabbricato” il 16 Marzo del 1940 (18).

Questi provvedimenti, insieme allo stanziamento dei fondi da parte del Ministero di Grazia e Giustizia per le spese d'ufficio della sezione staccata della Corte d'Appello in Lucera fino al Giugno del 1946, lasciavano ben sperare che quest'ultimo ufficio giudiziario fosse al più presto istituito in via definitiva in Capitanata.

TAV. VI - Decreto Legislativo Luogotenenziale 26 Ottobre 1945, n. 782. Soppressione della Sezione di Corte d'Appello di Lucera.

NOTE

- 1) Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti, Anno 1944, Vol.II, pag. 556, Decreto Legislativo Luogotenenziale n.221 del 7/9/44 “ Estensione alla materia civile della giurisdizione della Sezione di Corte di Appello di Lucera” (Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - serie speciale- del 3 Ottobre 1944, n.63), art.1.
- 2) ibidem, art.2.
- 3) Per quanto riguarda il ritorno sotto l'amministrazione del Governo Italiano della provincia di Foggia vedasi la precedente nota n. 12 del Capitolo I.
- 4) Sezione di Archivio di Stato Lucera, Procura del Re presso il Tribunale di Lucera, F. cronologico n.17, Pratiche A.M.G.O.T., fasc. 1, f. 8 e fasc. 2, f. 8 ; per i precedenti stanziamenti di fondi più in generale per gli uffici giudiziari della provincia di Foggia, con corrispondenza in lingua inglese dell'Amministrazione Militare Alleata, vedasi: fasc. 1, f. 2 e fasc. 8, f. 5.

- 5) Cfr. “L’Azione Democratica, Settimanale della Provincia di Foggia” diretto dal professor Pasquale Soccio, studioso e benemerito della cultura, preside del Liceo Classico “R. Bonghi”, numero pubblicato il 25 Gennaio 1946, pag.2; per quanto riguarda questi dati riferiti da un ignoto articolista, essi sono riscontrabili anche dai numeri del registro generale della sezione staccata della Corte d’Appello indicati nella carte relative alle sentenze ed ai procedimenti dei Tribunali di Foggia e Lucera appellati innanzi alla sezione, vedasi in merito: Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anni 1944-1945, FF. 1-47. Archivio Storico del Tribunale di Foggia, Sentenze Civili, anni 1944-1945, volume unico. Archivio Storico del Tribunale di Lucera, Sentenze Penali, Anno 1943, voll. I-II, nn. 1-400; anno 1944, Voll. I-II, nn. 1-400 e anno 1945, Voll. I-II e III, nn. 1-594.
- 6) ibidem, per i numeri del registro generale dell’anno 1946. La Sezione staccata, anche dopo la soppressione operante dal 25 Dicembre 1945, continuò la sua attività nel 1946 iscrivendo a ruolo le cause già appellate innanzi ai Tribunali di Foggia e Lucera.
- 7) Sulle date ed il numero delle udienze tenute dalla sezione staccata, oltre alle fonti di cui alla precedente nota n.5, ci parlano spesso anche i giornali locali dell’epoca: “Azione Democratica...” già cit. numeri pubblicati il 30 Giugno, 4 Agosto, 5 e 19 Ottobre del 1945 ed il 3 Maggio e 30 Giugno del 1946, sempre a pag.2; “Il Corriere di Foggia”, numeri pubblicati l’8 Ottobre 1945 pag.4, 16 Dicembre 1945 pag. 2 e 28 Gennaio 1946 pag.2.
- 8) Per la composizione dei collegi relativi alle varie udienze tenute dalla sezione staccata si rimanda alle fonti già citate nelle precedenti note nn.5 e 7.
- 9) Cfr. “Azione Democratica ...”, già cit. numero pubblicato il 19 Maggio 1945, pag.2 per la nomina del dottor Rennis e Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anno 1944, n. 369/44 R.G.Tribunale di Foggia contenente il n. 735/45 R.G. Sezione staccata Corte d’Appello, verbali d’udienza.
- 10) per la composizione dell’organico del personale di cancelleria vedasi: “La sezione...” op.cit. pag.44 ed anche: Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anni 1944-1945, FF. 1-47, contenenti numerosi procedimenti appellati innanzi alla sezione staccata. Per quanto riguarda gli ultimi atti scritti sulla carta intestata della sezione staccata della Corte d’ Appello, vedasi le richieste di copie di sentenze e la trasmissione di ordinanze ed estratti di sentenze penali per

la notifica a firma del cancelliere de Peppo nei mesi di Ottobre e Novembre del 1947 in Archivio Storico del Tribunale di Lucera, Sentenze Penali, anno 1945, Vol.II, nn. 201-400 e Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anno 1944, n.365/44 R.G.

11) “ Azione Democratica...” , numero pubblicato il 24 Febbraio 1945, pag.2.

12) Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia, n.19 dell'11 Marzo 1943, frontespizio.

13) “ Azione Democratica...” , numero pubblicato il 20 Dicembre 1944, pag.1.

14) Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n:9 del 20 Luglio 1945, Decreto Ministeriale del 15 Giugno 1945 (Registrato alla Corte dei Conti il 20 Giugno 1945) “ Nomina delle Commissioni di esami per la professione di procuratore legale presso le Corti d'Appello di Ancona, Bari, Cagliari, Firenze e L'Aquila.

15) “ Il Corriere di Foggia” numero pubblicato l'8 Ottobre 1945, pag.4.

16) Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera, F.cronologico n.15, pratiche A.M.G.O.T., fasc. 1, f. 6.

17) Decreto Legislativo Luogotenenziale n.83 del 14 Marzo 1945 “ Trasformazione in sedi Corte d'Appello delle sezioni distaccate di Perugia e di Potenza” in Gazzetta Ufficiale, parte prima, n.38 del 29 Marzo 1945 ed anche in Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n.9 del 20 Luglio 1945.

18) Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n.10 del 31 Luglio 1945 , Decreto Ministeriale dell'8 Marzo 1945, (registrato alla Corte dei Conti il 13 Aprile 1945) “ Istituzione in via provvisoria, in Foggia, di un carcere giudiziario”.

CAPITOLO IV

LA SOPPRESSIONE

Le speranze della popolazione di Capitanata stavano per vanificarsi, il cambio di Governo riservava cattive sorprese (1). Nel numero di "Avanti Daunia" dato alle stampe il 22 Settembre 1945, in un articolo anonimo dal titolo: " Polemiche e campanilismi - La Corte d'Appello", il cui autore è forse lo stesso direttore della testata, l'on.le avv. Carlo Ruggiero, cos' veniva scritto: " La Giunta Municipale di Bari, in una riunione recente, ha domandato che la Sezione di Corte d'Appello, attualmente funzionante in Lucera, venisse prontamente trasferita nella sede naturale di Bari.

Dalla Presidenza della Corte d'Appello di Bari si stanno facendo già indagini per accertare se tra la provincia di Foggia e quella di Bari sono state ripristinate le vie di comunicazione allo scopo di decidere se sia ancora il caso o meno di continuare a tenere una sezione della Corte distaccata a Lucera.

Ora noi facciamo presente che, nell'interesse della Giustizia e per ottemperare alle esigenze della nostra provincia duramente provata dalla guerra, sarebbe necessario da parte delle autorità competenti svolgere una pronta e sollecita ed efficace attività allo scopo di dimostrare le necessità, per la nostra provincia, di tenere una sezione di Corte d'Appello.

Facciamo presente che a tale scopo sarebbe necessaria la collaborazione concorde di tutti i rappresentanti dei due fori della provincia, rappresentanti i quali dovrebbero trovare in questo sforzo simultaneo una ferma e sicura solidarietà che certo si risolverà in un vantaggio comune e superiore" (2).

Ancora sull'argomento, su altro settimanale della provincia di Foggia, " Azione Democratica", il 19 Ottobre 1945, in prima pagina ecco un lungo articolo dal titolo più che significativo " La Sezione di Corte di Appello in Capitanata"; il pezzo, che non reca la firma dell'autore, analizza compiutamente la situazione... " E' di attualità parlarne, nei voti che gli Enti Provinciali di Bari hanno fatto pervenire al Guardasigilli e per le decisioni minacciate dal Ministero. Il R.D. 20 Gennaio 1944 n.27 che istituiva in Lucera la Sezione di Corte di Appello, distaccata da Bari, fu imposto - dalla opportunità - è testuale - che si svolgano, senza ulteriore ritardo, i processi in grado di appello, in materia penale, relativi alle circoscrizioni dei Tribunali di Foggia e Lucera - L'accenno, è notorio, ha riferimento con le condizioni di viabilità che, rese non efficienti dallo stato bellico, rendevano alquanto problematico lo accedere nella sede centrale della Corte.

Il funzionamento era previsto e sanzionato dall'art. 5; fino cioè - al ritorno della zona di Foggia sotto il controllo del Governo Italiano - vi era insita l'ingenua presunzione che, con tale ritorno, anche la vita potesse, almeno in parte, normalizzarsi.

Si normalizzò, come d'incanto, la vita ? è storia recentissima che, purtroppo viviamo a tutt'oggi; è decisivo, comunque, ricordare che con D.L.L. 7-9-44 n.221, l'attività e la competenza della sezione venne estesa alla materia civile; il che val quanto dire che i motivi ai quali erasi informata la disposizione 20-1-44 suggerita e voluta dagli Alleati, venivano ritenuti

tuttora sussistenti dal Patrio Governo, anche se una parvenza di comunicazione ferroviaria lega, sì, la provincia di Capitanata a Bari, rinnovando però nel ricordo, il mito tantalico degli irraggiungibili alimenti vitali.

L'operoso Centro Regionale è tuttora proibito, infatti, a chi, movendo dalla Provincia di Foggia e non avendo la possibilità di subire il carico di esosi noleggi d'auto (circa 16.000 lire !), non può disporre di almeno quattro giornate, appena necessarie per la partenza dal proprio Centro, l'imbarco a Foggia, l'arrivo a Bari, il disbrigo dell'affare, il ritorno in sede: Quattro giornate, sì, se si tien conto che, partendo l'unico treno per Bari, alle ore 6,05, giunge in questa città dopo mezzogiorno; quando, cioè, la legittima aspirazione di sbrigare l'affare è pressoché sfumata; onde, permanenza per altra giornata ed inizio del periglioso (perché tale è oggi quel tragitto !) ritorno alle primissime ore del terzo giorno, con arrivo a Foggia dopo oltre cinque ore di viaggio; indi l'improba fatica per rintracciare un mezzo che riporti il malcapitato nella propria residenza.

Quattro giorni, dunque, se tutto va bene (ed è noto come tutto... vada bene) per ottenere giustizia nella sede della Corte di Bari; senza far calcolo del dispendio che, se per privato è notevole, diviene gravissimo per l'Erario, specie per le trasferte alla scorta dei detenuti rinchiusi, questi ultimi, nell'unico Carcere Giudiziario della Provincia, che sta a Lucera. Ma, a proposito dei detenuti e del loro eventuale trasporto a Bari per ferrovia, quale scorta <sarebbe necessaria per garantire l'arrivo di essi alla meta, se è purtroppo vero che la responsabilità della malcapitata scorta verrebbe certamente messa a durissima prova ed a sicuro rischio dell'imperante traffico dei contrabbandieri i quali tengono, a ragion veduta ed indisturbati, il caos dell'unico treno ? Trasporto per auto ? e la spesa ? e la garanzia contro possibili e non graditi incontri; in tempi in cui facilmente si assaltano treni, caserme, carceri ?

Tutto ciò, se deve preoccupare il competente Ministero, non può lasciare indifferenti quanti hanno interesse a che la giustizia, perché risponda al suo scopo, sia accessibile a chi è costretto a ricorrere ad essa.

Onde tuttora si appalesa indispensabile il mantenere per ora in Lucera la Sezione di Corte d'Appello, con giurisdizione sulla Provincia di Foggia.

Se ne potrà riparlare allorquando la vita accennerà ad una relativa normalizzazione “ (3).

Era ormai troppo tardi e le “ decisioni minacciate dal Ministro” si concretizzeranno purtroppo nella soppressione della sezione distaccata di Corte d'Appello in Capitanata, che avverrà pochi giorni dopo con la emanazione del Decreto Legislativo Luogotenenziale n.782 del 26 Ottobre del 1945; questo provvedimento, oltre a decretarne definitivamente la soppressione, stabilisce anche che la sezione staccata “ doveva continuare a funzionare fino alla definizione di tutti gli affari civili e penali in corso alla data di entrata in vigore” dello stesso D.L.L. che, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 Dicembre del 1945, sarà operante a partire dal 25 Dicembre (4).

TAV. VII - “ Il Corriere di Foggia”, numero pubblicato il 24 Dicembre del 1945.

Il provvedimento sulla soppressione della sezione fu pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale quasi due mesi dopo la sua emanazione; questo notevole ritardo nascose in parte la verità in provincia di Foggia. Già il 17 Dicembre si aveva notizia sul “ Corriere di Foggia” che “ I Consigli Forensi dei Tribunali di Foggia e Lucera, perdurando le difficoltà delle comunicazioni, essendosi anzi aggravate con la soppressione dei treni domenicali” avevano concordemente fatto voti al Ministro di Grazia e Giustizia affinché la sezione staccata della Corte d’Appello continuasse a funzionare, in quanto quest’ufficio giudiziario si era dimostrato... “ tanto utile e vantaggioso agli interessi della giustizia e dell’intera popolazione della provincia “ (5).

Una settimana dopo, sempre sul “ Corriere di Foggia” a firma di tale “ Emmepi”, forse uno degli pseudonimi dello stesso direttore della testata, l’avv. Mario Ciampi, o di altro collaboratore del periodico, appariva un articolo pubblicato in prima pagina, in grande evidenza, su tre colonne e dal titolo: “ Egocentrismo barese - La sezione di Corte d’Appello”, nel pezzo non era fatto alcun diretto riferimento all’avvenuta soppressione, la pubblicazione del numero in questione avveniva infatti a Foggia il giorno 24 Dicembre 1945, lo stesso della Gazzetta Ufficiale riportante il D.D.L. n. 782, ma quest’ultima pubblicazione giungeva in Capitanata solo qualche giorno più tardi. L’articolo del “ Corriere di Foggia “ esponeva una cronistoria delle ultime vicende: “Si é riagitata in questi giorni, da parte dell’Assemblea Forense di Bari, la richiesta al Governo per la soppressione della Sezione della Corte d’Appello di Lucera istituita col r.d.l. 20-1-44. I motivi, perché alcuna remora sia frapposta al provvedimento unificatore, sono stati cos“ riassunti: ritorno della Provincia di Foggia all’Amministrazione Italiana e - notevole miglioramento delle comunicazioni- fra le due Province. Che la Capitanata sia stata restituita al Governo d’Italia sin dal 20 Luglio 1944 è un dato di fatto insopprimibile, cos“ come insopprimibile è la constatazione che non bastasse siffatto ritorno per far s“ che la Sezione della Corte venisse riportata a Bari, se è esatto che, malgrado l’attuazione della decisione alleata, il Governo democratico nazionale, con

decreto del 7 Settembre 1944, nel riconfermare la permanenza della Sezione in Lucera con la estensione della competenza pure sulla materia civile, implicitamente veniva a riconoscere il permanere delle condizioni necessarie a che la Giustizia potesse funzionare senza intralci o remore, e con soddisfazione degli interessati.

Che poi si debba oggi ammettere che le comunicazioni tra le due Province non hanno subito un - notevole miglioramento- è un assurdo. Basterà, per convincersene, tener conto dei seguenti dati ufficiali “ segue un' attenta analisi degli orari di partenza e d'arrivo dei treni da Foggia a Bari e delle altre difficoltà collegate al reperimento di un alloggio in Bari “ Val la pena di immaginare, in siffatto stato di cose, un viaggio di detenuti verso Bari e le delizie dei poveri militari di scorta! Disagio enorme, dunque, per il cittadino, difficoltà non lievi per il regolare funzionamento della Giustizia.

Ed è tale disagio che, allo stato delle cose, non può non essere considerato dal Governo democratico il quale, più che agli interessi di una sola classe - che altri motivi non sussisterebbero a base dell'invocata soppressione, dovrà guardare a quelli della collettività.

Se ne potrà riparlare, diremo agli avvocati di Bari, al ripristino delle comunicazioni, quanto meno possibili.

Ci auguriamo che anche le nostre Autorità ed i rappresentanti politici provinciali vorranno rendersi interpreti, presso il Governo, di queste necessità delle nostre popolazioni “ (6).

Giunta intanto ufficialmente la notizia della soppressione della Sezione staccata, il 31 Dicembre del 1945, con lo pseudonimo di Argus, ancora in prima pagina sul “Corriere di Foggia” era annunciata la triste notizia; il cappello al titolo dell'articolo era pieno di ironia: “Le giuste richieste di Bari”, il pezzo continuava poi esordendo con un più che calzante ... “ cicero pro domo sua...E' il solo commento che si possa fare all'annuncio apparso sulla - Gazzetta - di Bari di Sabato 29. Dice il quotidiano barese - A seguito di vivo e personale interessamento dei Consultori del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, del Sindaco e del Presidente dell'Ordine degli Avvocati di Bari, il Ministero di Grazia e Giustizia con recente provvedimento pubblicato nell'ultimo numero della Gazzetta Ufficiale, ha disposto, con decorrenza del 25 corrente, la soppressione della Sezione distaccata della Corte d'Appello in Lucera. In tal modo - conclude il ... sereno cronista - sono state accolte le giuste richieste della Magistratura e del Foro di Bari, più volte manifestati in ordini del giorno da noi pubblicati- Non vi dice nulla il linguaggio usato dalla Gazzetta, è un organo squisitamente ed esclusivamente barese. E perciò non c'è da stupirsi di ciò che scrive. Piuttosto bisognerebbe fare un'altra considerazione. Ed è questa: Bari si è coalizzata per toglierci la Sezione di Corte d'Appello e con la sua solita pertinacia è riuscita ancora una volta nel suo intento. Abbiamo saputo fare altrettanto noi per nel chiedere, invece, che la Sezione restasse ancora in considerazione della vastissima estensione della nostra Provincia e delle perduranti enormi difficoltà di comunicazione? Francamente questo non possiamo affermarlo.

I baresi sono stati più solleciti e più pratici di noi; non solo, ma anche più compatti, nel perorare la loro causa: . E cos' le loro richieste sono apparse - giuste - al Ministero.

Dalla Provincia di Foggia si è levata solo qualche voce di protesta, soffocata, facilmente dai clamori assordanti del coro barese.

Questa, purtroppo, è la realtà dei fatti.

Il recentissimo episodio della soppressione della Sezione staccata della Corte d'Appello ci serva di monito " (7).

Con toni meno campanilistici, ma pur sempre molto polemici nei confronti di come si erano svolti i fatti, l'altro settimanale " Azione Democratica", pubblicava il 4 Gennaio 1946 un articolo sulla soppressione della sezione staccata... " Sicché siamo sempre in regime autoritario se è lecito strappare, ad un Governo democratico, un provvedimento che tien conto solo degli interessi di una classe contro quelli di una Provincia intera; poiché, a parte il tormento degli avvocati del barese, non vi è alcun altro motivo che valga a giustificare, nella faccenda, l'agitazione dell'Amministrazione Provinciale e del Sindaco di Bari, coadiuvati dal vivo e personale interessamento dei consultori", quest'ultima affermazione è forse riferita ai protagonisti di quelle "oscure manovre" citate in altro articolo dello stesso settimanale circa un anno prima e di cui abbiamo già detto (8).

Intanto, il " Corriere di Foggia" continuava la sua protesta con altro articolo del 7 Gennaio 1946, apparso in prima pagina: " Ancora l'egocentrismo barese - Dopo Lucera, Lecce - Bari non è ancora sazia e soddisfatta. Dopo aver ottenuto, con le tuttora perduranti difficili comunicazioni, la soppressione della Sezione della Corte d'Appello di Lucera, essa chiede la mutilazione di quella di Lecce, salvo ottenerne, in un secondo momento, la totale soppressione con l'auspicata pletorica unificazione della Corte d'Appello regionale.

Ma Lecce è unanimemente e sollecitamente insorta. E con Lecce , che vanta un foro autorevole, vigile e concorde, tutta la Provincia. In una numerosa assemblea degli Avvocati e Procuratori tenutasi il 27 u.s. è stato approvato un vivace ordine del giorno che, manco a dirlo, la - Gazzetta- (cos' detta) del - Mezzogiorno- ha completamente ignorato. Col detto ordine del giorno non solo si deplora la iniziativa del Foro di Bari che ha chiesto lo smembramento della sezione della Corte di Lecce ma si richiede che il Consiglio dell'Ordine promuova la formazione di un comitato costituito dai rappresentanti degli organismi civili, politici e del Foro, il quale esaminando il problema sul piano storico, economico e politico ottenga il riconoscimento della regione salentina, a tutti gli effetti elettorali, amministrativi e giudiziari.

Ecco una degna risposta alle bramosie baresi: Ecco un problema che anche le classi tutte dirigenti della Capitanata - ma unite e concordi- dovrebbero impostare e risolvere. Specie perché anche per la Capitanata non mancano precedenti storici e motivi economici per ottenere la formazione di una regione.

Ne si dimentichi che con l'azione concorde e decisa anche Reggio Calabria è riuscita a mantenere ancora in vita ed integra la sezione della Corte d'Appello che fu istituita quasi contemporaneamente e per le identiche ragioni contingenti con quella di Lucera, di cui, violando ogni elementare principio di giustizia distributiva, si è ottenuta la precipitata abolizione quando si è inoppugnabilmente dimostrato che occorrono da quattro a cinque giorni per potersi recare a Bari per la trattazione di una causa in appello!

Dove il decentramento democratico ? dove la tutela degli interessi collettivi ? dove la giustizia rapida, sollecita ed agevole? “ (9).

La città di Lecce, come sappiamo, riuscirà infine ad ottenere la sede della Corte d'Appello, ma per la Capitanata non vi sarà più nulla da fare, anche se la mattina del 17 Gennaio 1946, presso il Tribunale di Foggia in un'affollata assemblea generale straordinaria congiunta fra gli avvocati dei fori di Foggia e Lucera saranno ribadite con forza le ragioni della nostra provincia per il mantenimento della sezione distaccata della Corte d'Appello; altra riunione si terrà il 18 Gennaio presso l'Amministrazione provinciale di Capitanata sotto la Presidenza dell'avvocato Giuseppe Colaminè (10).

Per la cronaca di queste riunioni, che videro la partecipazione di numerose autorità civili, riportiamo quando fu scritto nel numero del “ Corriere di Foggia” pubblicato il successivo 21 Gennaio: “Viva agitazione in Provincia per la soppressione della Corte d'Appello - Si è tenuta Giovedì” mattina nella sala d'udienza del Tribunale di Foggia l'annunciata Assemblea Generale straordinaria degli Avvocati e Procuratori iscritti negli albi di Foggia e di Lucera.

Numerosissimi gli intervenuti. Ha presieduto l'assemblea, per impedimento del Presidente del Consiglio dell'Ordine di Foggia Avv. Iannarelli, il Consigliere anziano Avv. Ernesto Lufino che ha efficacemente illustrato lo scopo del convegno, quello di manifestare la viva unanime protesta della classe forense per la iniqua soppressione della Sezione della Corte di Appello di Lucera.

L'Avv.Lufino, fra il pieno consenso dell'Assemblea, espresse anche il rammarico del Foro di Capitanata per l'egoistica azione svolta dalla Curia barese contro anche tutte le buone tradizioni di cortesia e colleganza sempre regnate. Parlò anche il Presidente del Consiglio dell'Ordine di Lucera avv. Alessandro Fortunati per far conoscere quanto si era praticato per evitare l'iniquo provvedimento e per illustrare un motivato ordine del giorno di protesta.

Fu inoltre nominato un Comitato permanente di avvocati dei due Fori, presieduto dai Presidenti dei Consigli Forensi, per tenere viva l'agitazione anche in tutta la Provincia.

Nel giorno successivo, nei locali dell'Amministrazione Provinciale, sotto la presidenza dell'avv. Giuseppe Colaminè ff. Presidente della Deputazione Provinciale e con l'intervento del Presidente funzionante della Camera di Commercio, dei Componenti del Comitato Provinciale di Liberazione e di quelli delle classi forensi, è stato unanimemente approvato un altro o.g.

Nelle due importanti riunioni è stato dimostrato che mentre il provvedimento di soppressione della Corte in Capitanata si risolve a vantaggio esclusivo della classe forense barese, nuoce invece gravemente agli interessi dell'intera Provincia di Capitanata in quanto per l'assoluta mancanza dei mezzi di trasporto, gli aumentati costi di noleggio delle automobili e le difficoltà di permanenza a Bari, rendono la giustizia soltanto un privilegio odioso degli abbienti e non accessibile a quelli delle classi povere che sono più a contatto con essa " (11).

Sullo stesso numero del "Corriere di Foggia", accanto alla cronaca appena citata, è pubblicato un articolo relativo alla richiesta per Foggia di un autonomo collegio elettorale, richiesta che verrà però vanificata per circa mezzo secolo (12).

Anche "Azione Democratica" in un articolo pubblicato il 25 Gennaio farà riferimento all'ordine del giorno approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Ordini Forensi di Foggia e Lucera, sostenendo ... " la vitalità della sezione staccata, testimoniata dal numero delle cause - ben 1469 processi penali dall'Aprile 1944 al Dicembre 1945 - " (13).

TAV. VIII - “ Foggia Occupator “, numero pubblicato il 24 Dicembre del 1945 con la cronaca dell’incendio della cancelleria della Corte d’Appello.

Il “Corriere di Foggia” continuò la sua protesta pubblicando in ogni suo numero interventi sull’argomento, il 28 Gennaio 1946... “ Si va facendo sempre più viva e diffusa in tutta la Provincia - specie nei lontani paesi del Gargano e del Sub-Appennino - l’agitazione per la precipitata, inopportuna e dannosa soppressione della Sezione della Corte d’Appello di Lucera: Perdurando, come è innegabile, lo stato di disagio per poter accedere a Bari, la soppressione della Sezione della Corte di Lucera costituisce un vero atto di denegata giustizia.

Si va accrescendo il numero dei Comuni e dei Comitati di Liberazione che, associandosi all’agitazione, chiedono giustamente, anzi legittimamente, che almeno il provvedimento sia allo stato sospeso nella sua inopportuna e precipitata esecuzione.

D’altro canto con la stessa fretta con cui il provvedimento di soppressione dovrebbe attuarsi si sono e si vanno diffondendo circolari degli avvocati di Bari i quali avvertono che - soppressa la Sezione di Corte d’Appello di Lucera i loro Studi continuano ad occuparsi con la consueta diligenza e puntualità della trattazione delle cause in materia civile e penale - Sapevamcelo ! “ (14).

Ancora in Febbraio erano rinnovate sollecitazioni al Ministro di Grazia e Giustizia affinché fosse sospesa l’attuazione del provvedimento di soppressione della Sezione distaccata della Corte d’Appello, altri voti erano “ rinnovati da parte dei rappresentanti dei Comuni specie del Gargano e del Subappennino maggiormente danneggiati dal provvedimento “ (15).

Tante petizioni, ordini del giorno e pressioni avevano forse strappato qualche vaga promessa, ma nulla di concreto vedeva la luce, tanto che il “ Corriere di Foggia” nel numero dell’11 Marzo 1946 cos“ scriveva: “ nessun provvedimento ancora, per quanto autorevolmente promesso, per la soppressione del frettoloso decreto di soppressione della Corte d’Appello... è da notare con molto rammarico che di tutte le nuove sedi giudiziarie istituite per ragioni

belliche o contingenti, solo quella di Lucera è stata soppressa! E' perché soltanto per la Capitanata questo singolare provvedimento d'eccezione? Non avrebbe invece la Provincia di Foggia diritto, anche per i gravi danni della guerra, ad una maggiore comprensione? “ (16).

La sezione distaccata continuava lo stesso ad operare nonostante la soppressione al fine di smaltire tutti quegli appelli che erano stati già depositati prima del 25 Dicembre 1945; un evento imprevisto, però, avrebbe contribuito a prolungarne l'attività fino agli ultimi mesi del 1947:

La sera del 14 Giugno 1946, proprio pochi giorni dopo l'effettuazione del referendum istituzionale della Repubblica Italiana, verso le ore 22,30 un pregiudicato, tal Angelo Pavone, dava fuoco agli uffici della sezione staccata della Corte d'Appello con lo scopo di distruggere le carte relative al proprio processo; la cronaca locale riporta l'episodio in prima pagina: “ Circa tre milioni di danni - Duecento processi distrutti - L'esecutore in possesso di 100 mila lire ... Verso le ore 22,30 del 14 corrente veniva avvistato dal Segretario della Procura Signor Principe Giuseppe, un incendio al secondo piano del Palazzo di Giustizia, sede della Corte di Appello, della Corte di Assise, del Tribunale, dell'Archivio di Stato e di altri importanti Uffici.

Il solerte funzionario si precipitava a dare subito l'allarme e ad aprire il portone dell'edificio.

I primi accorsi si spingevano nel corridoio antistante la divampante Cancelleria della Corte d'Appello e con i mezzi di cui venivano in possesso: acqua, estintori ecc. iniziavano coraggiosamente l'opera di isolamento e di repressione delle fiamme.

Ciò veniva fatto con intrepido coraggio e disprezzo del pericolo, da un primo gruppo di animosi giovani,. Essi sono: Spagnuolo Angelo fu Michele, Stani Iginio di Vincenzo, Corciuolo Vito fu Vito, Cavallaro Rocco di Giovanni tutti della Guardia di Finanza, Schiavone Raffaele, Lupo Italo di Ettore, Marsiglia Cosimo ed Antonio di Gabriele, Cozzolino Silvio di Vincenzo, Rinaldi Italo di Angelo e Ginosa Alfonso di Enrico, tutti da Lucera.

Alcuni di costoro restavano financo feriti.

Dopo le ore 23, giungevano da Foggia quattro macchine di Pompieri Italiani ed Americani, che con attrezzate autopompe, sotto l'abile direzione del maresciallo Consiglio, riuscivano, verso mezzanotte a domare le fiamme minacciose.

Da indagini subito praticate si è potuto individuare ed arrestare l'autore dell'incendio, tale Pavone Angelo da Gioia del Colle residente in Lucera, pregiudicato. Il delinquente per far scomparire i processi fissati pel 25 prossimo, a carico proprio e di altri, per furti aggravati, saccheggi, ricattazioni ecc. commessi in Foggia, rimaneva, nel pomeriggio nascosto nel Palazzo di Giustizia sino a sera inoltrata in cui forzata la porta della Cancelleria della Corte d'Appello, accantonava, come risulta dalla ricostruzione delle circostanze dei fatti, alla rinfusa tutti gli incartamenti in essa esistenti e con stracci

impregnati di benzina, appiccava il fuoco: Quindi, il malvivente, dandosi alla fuga, raggiungeva il primo piano e dal finestrone sporgente alle spalle dell'edificio, in Piazza dei Saraceni, per mezzo di una corda, si calava nella strada. Ma la corda non troppo resistente cedeva al peso del giovine e si spezzava, per cui, costui malridotto e dolorante, si dovè allontanare molto piano dal luogo del suo delitto. La sua andatura non sfuggì agli occhi di qualche curioso che riuscì subito ad identificarlo ed a farlo arrestare.

Particolare importante è che presso il Pavone sarebbe stata rinvenuta la cospicua somma di 100 mila lire.

Sembra che siano state fermate altre persone.

Per l'incendio sono andati distrutti bocche d'opera, scaffali, tavoli e la volta della Cancelleria della Corte di Appello. I danni sono stati valutati a circa tre milioni. Il Palazzo era assicurato.

Si annunzia che sono andati distrutti quasi tutti i processi penali fissati per le udienze del giugno e del luglio prossimo dinanzi a questa Corte di Appello, nonché quelli contenenti ricorsi per la Cassazione ed i processi civili.

Durante l'opera di spegnimento rimaneva ferito il cancelliere Schiavone" (17).

Dell'episodio delittuoso parlerà anche il periodico delle truppe americane di stanza in Capitanata "The Foggia Occupator", che nel numero pubblicato nel Giugno del 1946 confermerà l'ammontare dei danni ... "estimated at three million lire" (18).

I lavori di restauro dei locali del Palazzo di Giustizia danneggiati dalle fiamme inizieranno subito e la Cancelleria della Sezione staccata della Corte d'Appello sarà rifornita immediatamente delle suppellettili andate distrutte nel corso dell'incendio (19).

Il processo al piromane fu presto fissato e già poche settimane dopo l'incendio il pregiudicato Angelo Pavone fu riconosciuto colpevole dal Tribunale di Lucera e condannato a ben 12 anni di reclusione; sia l'imputato e sia il Pubblico Ministero produrranno appello (20).

Alla fine del mese di Luglio veniva rinvenuto anche il processo pendente presso la sezione staccata relativo al Pavone e per il quale il pregiudicato aveva provocato invano l'incendio della Cancelleria della Corte (21).

Il fuoco distrusse numerosi altri fascicoli che dovettero essere ricostruiti attraverso le sentenze di primo grado e le copie dei rapporti e degli atti andati dispersi; alcuni fascicoli, recuperati in parte, perché solo parzialmente bruciati, si conservano ancora, con i bordi carbonizzati, presso l'Archivio di Stato di Foggia (22).

Dopo l'incendio, sempre al fine di ricostruire i fascicoli andati distrutti, la Cancelleria della sezione staccata della Corte appronterà un particolare stampato che, indirizzato agli uffici giudiziari dei circondari dei Tribunali di Foggia e Lucera, era così formulato: " Al Signor Pretore _____ Nel procedimento penale a carico di _____ imputato di _____ e definito da questa Corte con sentenza del _____ gli atti sono andati quasi completamente distrutti

a causa dell'incendio doloso. Vi prego di voler subito interessare l'avv. _____ anche nello interesse del proprio cliente, a produrre lo spoglio del processo, la suddetta sentenza, anche se informale, le motivazioni relative e copia dei motivi del gravame, se interposto, e rimettermi il tutto immediatamente con la presente “ (23).

Una serie di richieste di copie di sentenze e di atti finalizzate alla ricostruzione dei procedimenti distrutti si conserva nella raccolta delle sentenze penali del Tribunale di Lucera relative agli anni 1944-1945 (24).

Il lavoro occorso per la ricostruzione dei fascicoli distrutti nell'incendio del Giugno 1946 comportò un certo tempo e pertanto furono fissati nuovi dibattimenti innanzi alla sezione staccata, con la conseguenza che il relativo calendario delle udienze si protrasse per quasi tutto l'anno seguente, fino all'Ottobre del 1947:

Fra le ultime attività documentate della Cancelleria della sezione staccata abbiamo, oltre alle udienze tenutesi nel mese di Ottobre del '47, una Ordinanza in Camera di Consiglio, Presieduta dal dr. Giustino Tomassi, Consiglieri Domenico Casilli, Savino Pastore, Emilio Ambrosio e Giovanni Simone, Cancelliere de Peppo, emessa il 24 Ottobre del 1947 (25).

Lo stesso Cancelliere de Peppo firmerà gli ultimi atti dell'ufficio: alcune copie di richieste di sentenze penali indirizzate alla cancelleria del Tribunale di Lucera e diversi estratti di sentenze penali per la notifica alle parti datati il giorno 6 Novembre 1947 (26).

TAV: IX - Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, F.13, anno 1944, n. 369/44 R.G. contenente stampato per ricostruzione procedimenti distrutti nell'incendio della cancelleria della Corte d'Appello.

NOTE

- 1) Dopo il 25 Aprile del 1945 i partiti che componevano il Comitato di Liberazione Nazionale diedero luogo alla formazione di un Governo che restò in carica dal Giugno al Dicembre del 1945 e fu presieduto da Ferruccio Parri, rappresentante del Partito d'Azione, a quest'ultimo successe il primo Presidente del Consiglio democristiano, Alcide de Gasperi.
- 2) “Avanti Daunia”, organo della federazione socialista di Capitanata, direttore l'on.le avv.to Carlo Ruggiero, numero pubblicato il 22 Settembre del 1945, pag. 2.

- 3) “Azione Democratica”, numero pubblicato il 19 Ottobre 1945, pag. 1.
- 4) Decreto Legislativo Luogotenenziale n.782 del 26 Ottobre 1945 “ Soppressione della Sezione di Corte d’Appello di Lucera” in Gazzetta Ufficiale - parte prima - n.154 del 24 Dicembre 1945.
- 5) “ Il Corriere di Foggia “ numero pubblicato il 17 Dicembre 1945, pag. 2.
- 6) ibidem, numero del 24 Dicembre 1945, pag. 1.
- 7) ibidem, numero del 31 Dicembre 1945, pag. 1.
- 8) “ Azione Democratica “ numero pubblicato il 4 Gennaio 1946, pag. 2. Per la citazione delle “oscure manovre” si rimanda alla precedente nota n. 11 del Cap. III.
- 9) “ Il Corriere di Foggia “ numero pubblicato il 7 Gennaio 1946, pag.1.
- 10) ibidem, numero del 14 Gennaio 1946, pag. 2.
- 11) ibidem, numero del 21 Gennaio 1946, pag. 1.
- 12) ibidem, “Foggia vuole un suo Collegio elettorale”.
- 13) “Azione Democratica”, numero pubblicato il 25 Gennaio 1946, pag. 2.
- 14) “ Il Corriere di Foggia” numero pubblicato il 28 Gennaio 1946, pag. 1.
- 15) ibidem, numero del 25 Febbraio 1946, pag.1.
- 16) ibidem, numero dell’11 Marzo 1946, pag.4.

- 17) *ibidem*, numero del 17 Giugno 1946, pag.1.
- 18) “ The Foggia Occupator “, June 1946, page 3 “ had a court house fire last week when a man, Angelo Pavone, on a charge of theft, was bribed by other people under indictment to burn the records. He was paid one hundred thousand lire to destroy the evidence, and after Italian and American military fire fighters extinguished the blaze, damage was estimated at three million lire”.
- 19) “ Azione Democratica”, numero pubblicato il 21 Giugno 1946, pag. 2.
- 20) “ Il Corriere di Foggia”, numero pubblicato l’1 Luglio 1946, pag. 2. Per gli imputati di distruzione, smarrimento o sottrazione di atti giudiziari le pene erano state inasprite e prorogati i termini di scarcerazione con il Decreto Legislativo Luogotenenziale n. 266 del 10 Maggio 1945, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.67 del 5 Giugno 1945 ed anche nel Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia n.10 del 31 Luglio 1945.
- 21) *ibidem*, numero dell’8 Luglio 1946, pag. 2.
- 22) Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anni 1944-1945, FF. 1-47, in particolare, n. 539/44 R. G. Tribunale di Foggia contenente una missiva della Sezione di Corte d’Appello, datata 4 Marzo 1947, il cui numero di protocollo è significativamente cos’ espresso: “ 539/44 ricostr. proc. def.”; conservano inoltre atti in parte carbonizzati i nn. 154/45, 155/45, 157/45 e 196/45 R. G.
- 23) *ibidem*, in particolare, per una copia dello stampato citato vedasi il n. 735/45 R.G. Sezione Corte d’Appello conservato nel n. 369/44 R. G. Tribunale di Foggia.
- 24) Archivio Storico del Tribunale di Lucera, sentenze penali, anno 1943, Voll. I-II, nn. 1-400; anno 1944, Voll.I-II, nn. 1-400; anno 1945, Voll. I, II e III, nn. 1-594.
- 25) Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anno 1944, n. 365/44 R. G.

26) Archivio Storico del Tribunale di Lucera, sentenze penali, anno 1945, Vol. II, nn. 201-400, per le richieste di copie di sentenze e Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, anno 1944, n. 365/44 R. G. per l'estratto di sentenza datato 6 Novembre 1947.

TAV. X - “ Il Corriere di Foggia” , numero pubblicato il 17 Giugno 1946, con cronaca dell’incendio.

CAPITOLO V

LE PROMESSE

L'attività della sezione staccata della Corte d'Appello continuerà quindi fino agli ultimi mesi del 1947; l'ufficio, però, restò definitivamente soppresso, nonostante le proteste accorate, gli ordini del giorno ed i tentativi di ripristino della sezione staccata, tutte azioni, quest'ultime, sviluppatasi fino alla fine del 1946.

Le azioni volte al ripristino della sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata si inserivano in un magma di iniziative sviluppatasi nell'immediato dopoguerra ed oltre ed indirizzate a rivalutare la nostra provincia attraverso un ventaglio di apprezzabili richieste, quali anche la creazione di collegio elettorale autonomo, separato da quello di Bari, una sede universitaria e, addirittura, la costituzione della regione Dauna.

Queste iniziative, caldegiate da Comitati ed Associazioni non ebbero, purtroppo, esito positivo (1).

In particolare, per quanto riguarda la sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata, ancora il 21 Ottobre del 1946, ormai dopo molti mesi dalla decretata soppressione di quest'ufficio giudiziario, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia voterà all'unanimità... “ un brillantissimo ordine del giorno per la costituzione permanente in Capitanata di una Sezione di Corte di Appello”, l'iniziativa del Consiglio dell'Ordine troverà il consenso di tutta la provincia; parte del documento fu pubblicato sul “Tribuno” del 2 Novembre 1946... “ basta appena por mente al numero degli affari (10.000 processi penali e oltre 1200 civili) attualmente trattati dai Tribunali di Foggia e di Lucera, al grave disagio che le nostre popolazioni, specie quelle del Subappennino e del Gargano devono incontrare anche in tempi normali, per andare a sbrigare i loro affari giudiziari nella attuale sede della Corte d'Appello, per rendersi

facilmente conto della necessità, più che utilità, della istituzione nella nostra Provincia di una sezione di Corte d'Appello " (2).

Maggiori informazioni sull'iniziativa messa a punto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Foggia nell'Ottobre del 1946 abbiamo da altro periodico, " Il Corriere di Foggia" dal quale veniamo a conoscenza che l'ordine del giorno già citato fu trasmesso a... " S. E. il Guardasigilli, alla LL.EE. il Primo Presidente della Corte d'Appello di Bari ed il Procuratore Generale di Bari, a S.E. il Prefetto della provincia di Foggia, al Presidente ed al Procuratore Generale della sezione di Corte d'Appello di Capitanata, ai Presidenti e Procuratori della Repubblica dei Tribunali di Foggia e di Lucera, ai deputati della Provincia" (3).

Ormai la sezione distaccata stava per esaurire la propria attività ed anche le sinergie della Capitanata verranno catalizzate da altre attenzioni, quali le elezioni politiche in campo nazionale e la scelta delle nuove amministrazioni comunali a Foggia ed anche in provincia.

Si ritornerà a parlare della possibile istituzione di una sezione staccata della Corte d'Appello in Capitanata soltanto molti anni dopo, nel 1955, quando nella formazione del primo Governo presieduto dall'on.le Segni, nel Luglio del '45, sarà chiamato a reggere il dicastero della Giustizia l'on.le Aldo Moro, eletto nella circoscrizione elettorale Bari-Foggia (4).

Il 16 Novembre del 1955 il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Lucera accennerà in un verbale di assemblea ad una riunione che si sarebbe tenuta il 22 Novembre del '55 presso il Consiglio Forense di Foggia al fine di " sollecitare ogni azione per il conseguimento della istituzione in Foggia di una sezione di Corte d'Appello " (5).

Nel Gennaio del 1956 il Consiglio dell'Ordine di Foggia, sotto la presidenza dell'avvocato Giovanni Longo, ribadirà la richiesta per l'istituzione di una sezione staccata della Corte d'Appello a Foggia, assicurando che tale obiettivo continuava ad essere oggetto di...” vibranti ordini del giorno, di utili riunioni e contatti con altri paesi interessati, nonché con le Autorità politiche ed amministrative " (6).

Nel Marzo dello stesso anno, infatti, in occasione della visita dell'allora Ministro di Grazia e Giustizia, l'on.le Aldo Moro, agli Uffici Giudiziari della città di Foggia, il problema della istituzione di una sezione staccata della Corte d'Appello a Foggia sarà ribadito a questo parlamentare pugliese; l'on.le Moro dichiarerà che la richiesta sarebbe stata valutata nell'ambito di un più generale programma di ristrutturazione delle circoscrizioni giudiziarie che avrebbe preso in considerazione anche l'istituzione di nuove sezioni di Corte d'Appello in alcuni capoluoghi di provincia come Reggio Calabria, Campobasso e Foggia (7).

Le ristrutturazioni accennate dal Ministro di Grazia e Giustizia Aldo Moro, almeno per quanto riguarda la creazione di una sezione della Corte d'Appello a Foggia, non vedranno mai la luce e l'anno dopo, nel Maggio del 1957, il dicastero della Giustizia cambierà titolare nella persona dell'on.le Gonella (8).

In seguito, bisognerà attendere quasi trent'anni per assistere alla nascita di un nuovo movimento di opinione con oggetto l'istituzione a Foggia di una sezione della Corte; nuove deliberazioni del Consiglio Forense , del Consiglio Comunale e di quello provinciale, assemblee, petizioni, proposte e disegni di legge, ma nulla di fatto per la soluzione del problema (9).

Nel 1989, gli operatori e gli utenti dell'amministrazione giudiziaria di Foggia e provincia vedranno realizzato il nuovo palazzo di giustizia, quasi in contemporanea con l'attivazione del nuovo codice di procedura penale; ma questi nuovi elementi non porteranno alcun miglioramento verso la soluzione del problema dell'istituzione di una sezione staccata della Corte d' Appello a Foggia (10).

Tale istituzione, peraltro, era stata già caldeggiata dai foggiani nel lontano 1902 al presidente del consiglio Giuseppe Zanardelli, nell'ambito di un progetto di legge relativo ad una riforma di tutto l'ordinamento giudiziario; tale riforma prevedeva l'istituzione di più sezioni staccate di Corte d'Appello da realizzarsi soprattutto presso le città capoluogo di provincia, ai Tribunali sarebbero stati sottratti gli appelli pretorili (11).

Da quasi un secolo, quindi, la Capitanata attende l'istituzione di una sezione staccata della Corte d'Appello, in questi ultimi anni la nascita di comitati, la presentazione di proposte e disegni di legge, ravviveranno le cronache cittadine sull'argomento, ma le cronache più recenti e contemporanee non possono essere oggetto di storia e possiamo considerare solo le vicende del passato... “ testis temporum” (12).

NOTE

- 1) Numerosi articoli su queste iniziative sono pubblicati in “Il Corriere di Foggia”, numeri del 9 Settembre 1946, 23 Settembre 1946, 30 Settembre 1946, 7 Ottobre 1946, 21 Ottobre 1946 e 28 Ottobre 1946, sempre a pag. 3, oltre a “ Il Tribuno del Popolo” numero pubblicato il 28 Settembre 1946 e Comitato Permanente di Agitazione Pro Regione Dauna “ Documentazione della volontà popolare per l’autonomia regionale della Daunia” , Foggia, 1947; per i tentativi di istituire l’università a Foggia, più in particolare, vedasi: de Leo C. “ Cattedre Accademiche ed Universitarie a Foggia nei secoli XVIII-XIX “, Foggia, 1991.
- 2) “Il Tribuno “, numero pubblicato il 2 Novembre del 1946, pag.4 “Per la Corte d’Appello”.
- 3) “Il Corriere di Foggia”, numero pubblicato l’11 Novembre del 1946, pag. 2. Era allora Ministro di Grazia e Giustizia il comunista Gullo, mentre il Governo era presieduto dal democristiano De Gasperi.
- 4) Il primo Governo Segni, appoggiato dalla Democrazia Cristiana, dal Partito Social Democratico e dal Partito Liberale, resterà in carica fino al Maggio del 1957.
- 5) Consiglio dell’Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali di Lucera, Verbale n. 21 del 16 Novembre del 1955.
- 6) Consiglio dell’Ordine degli Avvocati e Procuratori Legali di Foggia, Verbale n. 1 del 30 Gennaio 1956.
- 7) “Il Foglietto”, numero pubblicato il 29 Marzo del 1956 e “La Gazzetta del Mezzogiorno”, numero pubblicato il 25 Marzo del 1956.
- 8) Sostituirà il primo Governo Segni il monocolore D.C. retto dall’on.le Zoli, che resterà in carica dal Maggio del 1957 al Luglio del 1958.
- 9) Ordini del giorno, proposte e disegni di legge, deliberazioni dei consigli comunali e di quello provinciale, sono raccolti in: Comune di Foggia “ La giornata del Ministro di Grazia e Giustizia a Foggia”, Foggia, 1983; Comune di Foggia “Il Comune di Foggia per la Corte d’Appello”, Foggia, s.d.; “ Il Foro Dauno, rivista di dottrina e di giurisprudenza degli Ordini Forensi di Foggia e di Lucera”, Anno IV, 1983, quaderno n.2 e de Leo C. “ Corti d’Appello e fuochi fatui”, in “ Attualità” , numero pubblicato il 19 Marzo 1983, pag.

- 10) de Leo C. “Il nuovo Palazzo di Giustizia” in “ Storia dell’Amministrazione Giudiziaria a Foggia ed in Capitanata”, Foggia, 1990, pagg. 94-95.

- 11) Giuseppe Zanardelli, autore del codice penale del 1890, presiedeva un governo liberale dal Febbraio del 1901, l’anima politica di tale governo era però il ministro dell’interno Giovanni Giolitti, che sostituirà nel 1903 lo stesso Zanardelli alla guida del governo. Per la richiesta di una sezione staccata di Corte d’Appello in Foggia vedasi: “ Resoconto del comizio a difesa della Corte di Appello di Trani tenuto nel Teatro Comunale la mattina dell’8 Marzo 1903”, Trani, 1903, pagg.19,23,25.

- 12) “Historia est testis temporum, lux veritatis, vita memoriae, magistra vitae, nuntia vetustatis”, Cicerone, “ De Oratione” , II.

INDICI

INDICE DELLE TAVOLE FUORI TESTO

- Tav. I - Governo Militare Alleato-Provincia di Foggia, Ordine Provinciale n.13, istituzione di una Sezione Distaccata di Corte d'Appello.
- Tav. II - Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, FF.13, anno 1944, n.384/44 R.G. contenente stampato per decreto di citazione in grado di appello.
- Tav. III - Vecchio Palazzo di Giustizia di Foggia, da " Le Cento Città d'Italia", supplemento mensile illustrato del "Secolo", pubblicato a Milano nel Gennaio 1894.
- Tav. IV - Sezione di Archivio di Stato di Lucera, Procura del Re di Lucera, Pratiche AMGOT, fasc.1, f.6, nota datata 15/4/1946 della Procura Generale del Regno presso la Sezione di Corte d'Appello di Lucera.
- Tav. V - Il Palazzo di Giustizia di Lucera, da " Le Cento Città d'Italia", supplemento mensile illustrato del " Secolo", pubblicato a Milano nell'Ottobre del 1895.
- Tav. VI - Decreto Legislativo Luogotenenziale 26 Ottobre 1945, n.782. Soppressione della Sezione di Corte d'Appello di Lucera.
- Tav. VII - " Il Corriere di Foggia", numero pubblicato il 24 Dicembre del 1945.
- Tav. VIII - Foggia Occupator, numero pubblicato il 23 Giugno 1946 con cronaca dell'incendio della cancelleria della Corte d'Appello.
- Tav. IX - Archivio di Stato di Foggia, Tribunale di Foggia, F.13, anno 1944, n.369/44 R.G. contenente stampato per ricostruzione procedimenti distrutti nell'incendio della cancelleria della Corte d'Appello.
- Tav. X - " Il Corriere di Foggia", numero pubblicato il 17 Giugno 1946.

INDICE GENERALE

Presentazione

Introduzione

Capitolo I - L'istituzione

Capitolo II - L'inaugurazione

Capitolo III - L'attività

Capitolo IV - La soppressione

Capitolo V - Le promesse

Indice delle tavole fuori testo

Foggia - 1996

vietata ogni riproduzione

tutti i diritti riservati

copie già depositate ai sensi delle disposizioni vigenti